

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-12-2019

NORD

ARENA	17/12/2019	24	Pacchi viveri regalati dalla Protezione civile Gc	3
ARENA	17/12/2019	32	Angiari regolamento edilizio e protezione civile all'esame del consiglio Redazione	4
GAZZETTINO PADOVA	17/12/2019	33	Bruca il deposito della "Maciste", in tangenziale il traffico va in tilt Marina Lucchin	5
GAZZETTINO ROVIGO	17/12/2019	33	Casa in fiamme, il senzatetto resta in ospedale = Scampato all'incendio, è in ospedale Redazione	6
GIORNALE DI VICENZA	17/12/2019	10	Protezione civile: i primi nazionali di sci in Veneto Redazione	7
GIORNALE DI VICENZA	17/12/2019	28	Crollo dei cigli stradali Lavori da 120 mila euro Redazione	8
GIORNO VARESE	17/12/2019	42	Mattinata d'incidenti Saronno resta bloccata Sara Giudici	9
MATTINO DI PADOVA	17/12/2019	23	Incendio devasta Maciste sgomberi Traffico in tilt sulla tangenziale = Rogo al capannone di Maciste Sgomberi Magazzino distrutto tangenziale bloccata Serena De Salvador	10
NAZIONE SIENA	17/12/2019	39	Frana del Costone I camion portano via la terra Presto le `reti` = Costone, si porta via la terra Servono le reti per la scarpata Laura Valdesi	11
PROVINCIA DI COMO	17/12/2019	16	Dai terremoti alle alluvioni La cucina in prima linea Redazione	12
PROVINCIA DI COMO	17/12/2019	32	Un'auto finisce fuoristrada Giù semaforo e panchina Redazione	13
PROVINCIA DI COMO	17/12/2019	37	Cena per festeggiare la Protezione civile Grazie ai volontari Simone Rotunno	14
SECOLO XIX LA SPEZIA	17/12/2019	21	Buche e frane, le Provinciali sono un disastro Redazione	15
STAMPA ALESSANDRIA	17/12/2019	39	Anche Ottiglio in lutto per la morte del finanziere travolto dalla valanga Roberto Saracco	16
STAMPA ALESSANDRIA	17/12/2019	43	Torna la schiuma vicino al depuratore "I problemi sono la pioggia e i tensioattivi" Antonella Mariotti	17
VOCE DI MANTOVA	17/12/2019	2	Incendio alla Regione Lazio Evacuato il piano terra della sede Redazione	18
VOCE DI MANTOVA	17/12/2019	21	A fuoco l'oratorio di Montanara = A fuoco l'oratorio di Montanara Edificio dichiarato inagibile Valentina Gambini	19
ALTO ADIGE	17/12/2019	24	Auto contro un Tir in A22 Grave un automobilista Redazione	20
ALTO ADIGE	17/12/2019	33	Fuoriuscita di gas naturale, evacuata l'area Sadobre Fausto Da Deppo	21
CORRIERE DEL TRENTINO	17/12/2019	8	Valanghe, i pericoli maggiori si corrono nelle ore più calde Aldo De Pellegrin	22
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	17/12/2019	15	Soccorso alpino della Finanza Concorso per posti da tecnico, la scadenza il 23 dicembre Redazione	23
GAZZETTINO	17/12/2019	12	Clima, popolazione e salute fanno precipitare Belluno Lauredana Marsiglia	24
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	17/12/2019	27	Auto nell'Adige, riemerge il corpo di un papà di 44 anni Diego Degan	25
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	17/12/2019	35	Incendio nel palazzo notte di paura a Mestre = Inferno di fuoco, e poi la distruzione Nicola Munaro	26
GIORNO GRANDE MILANO	17/12/2019	64	I vigili del fuoco fanno visita ai bambini ricoverati Redazione	27
GIORNO LECCO COMO	17/12/2019	35	Simulazione di valanga Redazione	28
GIORNO LECCO COMO	17/12/2019	35	Travolto da una frana Operaio in gravi condizioni Daniele De Salvo	29
GIORNO MONZA BRIANZA	17/12/2019	34	La guerra alla plastica passa dai rubinetti Martino Agostoni	30
GIORNO PAVIA	17/12/2019	34	Capotta camion con bobina d'acciaio Paura e provinciale in tilt per ore Redazione	31
GIORNO PAVIA	17/12/2019	34	Schianto contro un Tir: perde la vita a 27 anni Paola Arensi	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-12-2019

GIORNO PAVIA	17/12/2019	36	Premiati volontari e studenti <i>Redazione</i>	33
GIORNO PAVIA	17/12/2019	41	Incendio alla raffineria dell'Eni: tre manager rinviati a giudizio <i>Nicoletta Pisanu</i>	34
NAZIONE AREZZO	17/12/2019	47	Strada Tiberina 3 bis: Cantieri a primavera <i>Claudio Roselli</i>	35
NAZIONE MASSA E CARRARA	17/12/2019	44	Frigorifero a fuoco a Sant'Antonio Fiamme in casa, illesi i residenti <i>Redazione</i>	36
NUOVA VENEZIA	17/12/2019	2	È una strage senza fine altri due morti sulle strade = Una tragedia dietro l'altra Scontro frontale muore un ventunenne <i>Giovanni Cagnassi</i>	37
NUOVA VENEZIA	17/12/2019	4	La Procura acquisirà i filmati della strada per capire come è accaduto lo schianto <i>Eugenio Pendolini</i>	39
PROVINCIA DI SONDRIO	17/12/2019	21	Colpito da una roccia in parete, è grave <i>Ps</i>	41
PROVINCIA PAVESE	17/12/2019	32	Incidente alla Sforzesca il bilancio è di due feriti <i>O.d.</i>	42
STAMPA AOSTA	17/12/2019	39	L'ultimo saluto alla guida alpina Roberto Ferraris <i>E.mar.</i>	43
STAMPA ASTI	17/12/2019	40	Ma resta il primato negativo dei furti in case e appartamenti <i>Manuela Macario</i>	44
STAMPA ASTI	17/12/2019	43	Moncalvo fa gli straordinari per riparare i danni della frana <i>M.s.</i>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/12/2019	1	Veneto, grande attesa per i campionati nazionali di sci della protezione civile <i>Redazione</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/12/2019	1	Donazione per le famiglie dei vigili del fuoco morti in provincia di Alessandria <i>Redazione</i>	47
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/12/2019	1	La Protezione Civile di Merate festeggia 30 anni dalla nascita <i>Redazione</i>	48
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/12/2019	1	Valanghe: tre morti nel finesettimana <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	16/12/2019	1	Sciame sismico in Campania: a Benevento diramata la lista delle aree sicure in caso di allarme <i>Redazione</i>	50
meteoweb.eu	16/12/2019	1	Terremoto Mugello: scendono a 90 le persone nei centri di accoglienza <i>Redazione</i>	51
meteoweb.eu	16/12/2019	1	Terremoto Benevento, Mastella: "Stiamo facendo controlli, la gente ha avuto paura" <i>Redazione</i>	52
ansa.it	16/12/2019	1	Scosse terremoto, gente in strada - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	53
ansa.it	16/12/2019	1	Scosse terremoto, gente in strada - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	54
leconotizie.com	16/12/2019	1	Merate, protezione civile in festa per il 30esimo di fondazione <i>Redazione</i>	55
laprovinciapavese.gelocal.it	16/12/2019	1	Terremoto, quattro scosse nel Beneventano: persone in strada, sgombrate scuole ed edifici pubblici - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	56
milanotoday.it	16/12/2019	1	Milano, maltempo in arrivo: scatta l'allerta meteo, Seveso e Lambro sorvegliati speciali <i>Redazione</i>	57
vicenzapiu.com	16/12/2019	1	Acqua alta, lunedì raggiunto picco di 114 centimetri: in settimana a Venezia in arrivo maree sostenute - VicenzaPiù <i>Redazione</i>	58
corrieredicomo.it	16/12/2019	1	Scosse terremoto, gente in strada <i>Redazione</i>	59
lavocedivenezia.it	16/12/2019	1	Acqua alta a Venezia, oggi 114cm . Altri eventi settimana prossima <i>Redazione</i>	60

Cerimonia di consegna in municipio

Pacchi viveri regalati dalla Protezione civile

[Gc]

LAVAGNO. Cerimonia di consegna in municipio La Ana Medio Adige aiuta le persone bisognose 11 sindaco Padovani: Svolge attività preziose La squadra della Protezione civile Ana Medio Adige riveste i panni di Babbo Natale e regala dieci grandi pacchi di viveri al Comune di Lavagne da destinare a persone che ne abbiano bisogno. La cerimonia si è svolta nella sala consiliare del municipio di Lavagne alla presenza del sindaco Marco Padovani, dell'assessore alle Politiche sociali e familiari, Maria Antonia Prioli, del consigliere con delega alla Gestione del personale, Franco Manzato, del comandante della Polizia locale, Alberto Livigni, di Vincenzo Mangone, vice comandante dei carabinieri di San Martino, dell'assistente sociale Anna Maria Pizzighella e di un gruppo di rappresentanti della squadra Medio Adige con il loro comandante Roberto Favia. Il Comune, grazie al servizio dell'assistente sociale, ha detto il sindaco, ha già individuato le persone o famiglie destinatarie di questi pacchi: sei sono italiane e quattro di altri Paesi. A me preme, inoltre, rimarcare anche in questa occasione come la squadra Medio Adige sia sempre presente sul nostro territorio nelle situazioni di emergenza, ma anche nell'aiutare chi ha bisogno nella vita di ogni giorno. Grazie di cuore per la sua presenza e per la sua attività davvero preziose. I dieci pacchi dono della squadra Medio Adige sono frutto di quanto i volontari hanno destinato personalmente per i bisogni altrui ed anche di quanto donato da sponsor che credono in loro. Già da tempo infatti, ha sottolineato il comandante Favia, la nostra squadra aiuta i Ceod (Centri diurni per disabili) di Oppeano e di Perzacco, ma anche la Casa albergo di Zevio. G.C. -tit_org-

Angiari regolamento edilizio e protezione civile all'esame del consiglio

[Redazione]

ANGIARI REGOLAMENTO EDILIZIO E PROTEZIONE CIVILE ALLESEME DEL CONSIGLIO Oggi, alle 20, in municipio, consiglio comunale. Tra gli argomenti discussi, regolamento edilizio, l'aggiornamento del Piano comunale di protezione civile e la convenzione con l'Associazione carabinieri di Oppeano e Isola Rizza. F.T.?!S, - 'i5i -tit_org- Angiari regolamento edilizio e protezione civile all esame del consiglio

Brucia il deposito della "Maciste", in tangenziale il traffico va in tilt

[Marina Lucchin]

Brucia il deposito della "Maciste" in tangenziale il traffico va in tilt A scatenare il rogo sarebbe stato un cortocircuito
^Pompieri impegnati fino a tarda notte con 4 squad ma gli investigatori non escludono l'atto doloso Viabilità nel caos anche a causa di un tamponamen LA MANDRIA PADOVA Grave incendio ieri sera al deposito di mobili della ditta Maciste Traslochi, in via Madonnina, alla Mandria, proprio sotto la Curva Boston di Corso Australia. Le fiamme e il fumo si sono visti anche dalla Tangenziale, aumentando le code causate da un tamponamento tra un furgone e una Fiat Panda subito dopo l'uscita che porta in Strada Battaglia. Il traffico ha subito pesanti rallentamenti, anche a causa dei curiosi, sia in direzione Albignasego che verso Padova e Abano. Il rogo è divampato intorno alle 19.30 per cause ancora non chiare. Gravissimi i danni, per decine di migliaia di euro, ma nessuno è rimasto ferito. I SOCCORSI Sul posto sono accorsi i Vigili del Fuoco con quattro squadre, che hanno domato velocemente le fiamme, contenendole nell'area interessata dall'incendio, evitando che si propagassero agli edifici vicini. I pompieri sono stati impegnati fino a tarda sera per mettere in sicurezza tutta la zona, spegnendo tutti i focolai. In via Madonnina anche i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Padova che hanno iniziato a svolgere le indagini mentre gli agenti della polizia locale gestito il traffico in tilt sia in tangenziale che nella zona del Bassanello, che si è velocemente congestionata di conseguenza,essendo l'unica alternativa a corso Australia per chi si dirigeva verso il centro cittadino. LO CHOC Allertato di quanto stava accadendo, il titolare della nota ditta di sgomberi e traslochi, Giampaolo Breggion, si è precipitato al deposito ed è rimasto a fissare sconvolto la scena appoggiato a una recinzione. Appena ho saputo mi sono precipitato. Questo in via Madionnina è un deposito di mobili, principalmente di legno. Un disastro ha spiegato preoccupato, incapace di commentare oltre guardando quanto riman èva dei suoi capannoni. LE INDAGINI Sul posto sono state fatte arrivare anche due ambulanze del Suem che sono rimaste a scopo precauzionale durante le operazioni di spegnimento del rogo, ma nessuno è rimasto ferito o intossicato. Poche le certezze su cosa abbia innescato l'incendio. Con tutta probabilità la pri ma fiammata ha preso origine da un corto circuito, ma non si esclude l'ipotesi dolos. Serviranno ulteriori analisi da parte dei vigili del fuoco per chiarire l'esatta dinamica. Di certo, poi, il materiale infiammabile, principalmente di legno, stipato all'interno del capannone ha favorito e fiamme alte che hanno lambito anche gli alberi a ridosso della tangenziale. All'interno del deposito mobili, divani, suppellettili, soprammobili che vengono momentaneamente stoccati lì dentro durante i traslochi. Marina Lucchin Ö RIPRODUZIONE RISERVATA IL PROPRIETARIO BREGGION: LÌ DENTRO CI SONO PRINCIPALMENTE DEI MOBILI DI LEGNO. È UN DISASTRO -tit_org- Brucia il deposito della Maciste, in tangenziale il traffico va in tilt

Lendinara

Casa in fiamme, il senzatetto resta in ospedale = Scampato all'incendio, è in ospedale

[Redazione]

Lendinara Casa in fiamme, il senzatetto resta in ospedale Se l'è cavata con un principio d'intossicazione da fumo il 61enne che occupava l'abitazione andata in fiamme sabato notte a Valdentro. Bellucco a pagina IX Scampato all'incendio, è in ospedale Se l'è cavata con un principio d'intossicazione per via del fumo respirato il 61enne che occupava l'abitazione andata in fiamme sabato notte a Valdentro, che ora è stata dichiarata inagibile ma già prima versava in condizioni a dir poco precarie. L'incendio scoppiato in via Valdentro attorno alla mezzanotte tra sabato e domenica avrebbe potuto trasformarsi in tragedia com'è purtroppo accaduto altre volte nelle frazioni e nella periferia lendinarese, ma fortunatamente l'uomo di origine marocchina è riuscito ad allontanarsi dal casolare in stato di abbandono che aveva occupato. RICOVERO DI FORTUNA All'origine delle fiamme ci sarebbero mezzi di fortuna utilizzati dall'occupante per scaldarsi dal freddo pungente nell'edificio diroccato in cui, a quanto pare, si era accampato da qualche tempo. Le fiamme hanno anche divorato le povere cose all'interno, probabilmente suppellettili di recupero che l'uomo aveva messo nel suo ricovro di fortuna. Sorpreso dall'incendio, il 61enne è riuscito a uscire dal casolare diroccato senza ustioni e, soccorso dal Suem, è stato ricoverato all'ospedale di Rovigo per accertamenti via del fumo nero e denso respirato. Di lui e di ciò che lo aspetta nei prossimi giorni si sa poco o nulla. Pare che avesse un permesso di soggiorno ma non una regolare residenza, cosa che costituirebbe un requisito essenziale per il permesso, e non si sa quante e quali vicissitudini l'abbiano portato a cercare riparo e vivere in uno stabile che a detta degli abitanti della frazione era evidentemente un rudere, ne si sa dove e come potrà trovare una sistemazione dopo l'incendio. L'occupazione del casolare, stando a quanto appreso, era abusiva. L'amministrazione comunale non ha ricevuto segnalazioni circa uno stato di bisogno della persona scampata alle fiamme, come spiega il sindaco Luigi Viaro. L'unica comunicazione ufficiale che ho avuto in merito è quella dei Vigili del Fuoco che mi hanno informato del loro intervento, avvenuto intorno a mezzanotte e mezza, e del fatto che l'abitazione è stata dichiarata inagibile - dice il sindaco Peraltro credo che già prima l'edificio in questione fosse non idoneo a essere abitato. Della persona coinvolta non so niente, non c'è stato nessun tipo di contatto o richiesta ai nostri Servizi sociali per trovare una sistemazione d'emergenza. LBel. ^Intossicato dal fumo l'occupante abusivo del casolare fatiscente LENDINARA INCENDIO Nel casolare fatiscente -tit_org- Casa in fiamme, il senzatetto resta in ospedale - Scampato all'incendio, è in ospedale

Dal 20 al 26 gennaio

Protezione civile: i primi nazionali di sci in Veneto

[Redazione]

AURONZO E COMELICO. Dal 20 al 26 gennaio Bottacin: È un chiaro segnale anche a favore del collegamento progettato tra Padola e Pusteria BELLUNO È stata presentata ieri mattina a Belluno - è la prima volta in assoluto in Veneto - la edizione dei Campionati nazionali di sci della Protezione civile che si svolgeranno a Comelico Superiore e Auronzo di Cadore dal 20 al 26 gennaio 2020. È un progetto che abbiamo avviato, tramite interlocuzioni con il Dipartimento nazionale già nel 2017, spiegato l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin: Abbiamo fortemente voluto questo evento. A gennaio 2018 la giunta regionale ha formalizzato la volontà di candidarsi a ospitare l'evento, procedendo poi a presentare la candidatura che ha avuto da subito lo scopo precipuo di sostenere il territorio con azioni concrete e dare anche un chiaro segnale a favore del collegamento sciistico Padola- Pusteria. Al momento gli iscritti sono alcune centinaia - continua Bottacin - ma l'organizzazione punta ad arrivare a quota mille ospiti durante la settimana. Tutto ciò rappresenta un'utile boccata d'ossigeno anche al turismo nella seconda metà di gennaio, periodo di bassa stagione dopo le festività e prima dell'avvio delle settimane bianche di febbraio. La presentazione dei campionati FScn. [iipii i i1a^! é WE -tit_org-](#)

Intervento con l'inizio del 2020, chiesto contributo regionale

Crollo dei cigli stradali Lavori da 120 mila euro

Consolidamento di via Sant'Eusebio e di via Grotte

[Redazione]

Intervento con l'inizio del 2020, chiesto contributo regionale Consolidamento di via Sant'Eusebio e di via Grotte
Matteo Guarda Il Comune di Sarego è pronto a intervenire per ripristinare i due tratti di via Sant'Eusebio e di via Grotte, nella zona collinare sopra il capoluogo, che si trovano attualmente transennati a causa dei cedimenti dei cigli stradali avvenuti nei mesi scorsi. L'intervento su via Sant'Eusebio è il più urgente, in quanto riguarda un fronte più esteso - spiega il sindaco, Roberto Castiglioni -. Abbiamo già fatto eseguire una perizia da parte di un geologo il cui risultato, per fortuna, ci dice che il cedimento è ancora piuttosto stabile. Con i primi mesi dell'anno procederemo quindi con la sistemazione, che non sarà un intervento di normale riasfaltatura in quanto è necessario un rinforzo della parte di terreno ceduta, che andrà consolidata del tutto. L'importo totale dell'intervento, secondo il progetto di massima, ammonta a 120 mila euro. L'amministrazione comunale ha chiesto alla Regione la possibilità di attingere ai fondi destinati al risarcimento dei danni dovuti al maltempo per gli eventi atmosferici di novembre. Di più semplice esecuzione, invece, il lavoro su via Grotte che collega il paese con il monte. Qui però le transenne che occupano parte della corsia sono state centrate dalle auto un paio di volte. Anche per quanto riguarda questo smottamento la situazione fortunatamente appare stazionaria - precisa il primo cittadino Castiglioni -. Quanto agli incidenti degli automobilisti, occorre che i conducenti prestino maggiore attenzione alla presenza delle transenne, perché i cartelli che ne segnalano la presenza sono stati ceduti dal cedimento dei cigli stradali lungo via Sant'Eusebio. GUARDA Il cedimento in via Grotte. M.G. -tit_org-

Mattinata d'incidenti Saronno resta bloccata

[Sara Giudici]

Mattinata d'incidenti Saronno resta bloccata all'ospedale San Gerardo di Monza. Se la sono cavata con contusioni ed escoriazioni la 61enne e il 66enne a bordo dell'altro veicolo. Dopo una quarantina di minuti il secondo incidente con l'investimento di un pedone avvenuto in via Colombo, a poche decine di metri dal palazzetto dello sport Monsignor Ronchi. Sul posto una pattuglia dei carabinieri che oltre a rilevare l'incidente ha dovuto impegnarsi per cercare di deviare la circolazione già "provata" dal primo sinistro. Sul posto sono arrivate due ambulanze che hanno soccorso una 37enne e una 56enne. L'investita è stata portata all'ospedale in codice giallo. Dopo poco più di un'ora un altro scontro stavolta in autostrada all'altezza di Origgio al bivio tra A8 e A9. Al momento la dinamica non è ancora stata chiarita da parte delle forze dell'ordine: sarebbe stato un tamponamento a catena che avrebbe coinvolto due camion, un furgoncino e un'auto. Quattro le persone coinvolte; un 28enne, 56enne, Una delle auto coinvolte negli incidenti che hanno "funestato" la mattinata agli automobilisti saronnesi: carabinieri e polizia locale costretti al super lavoro SARONNO Mattinata di passione per gli automobilisti saronnesi con tre incidenti in rapida successione, due a Saronno e uno in autostrada all'altezza di Origgio, che hanno paralizzato la circolazione fino alle 11. Code e auto che procedevano a passo d'uomo nella zona di tutti gli accessi, soprattutto a quelli da sud e da ovest. La città presto si è completamente paralizzata. Tutto è iniziato alle 7.30 sul cavalcavia di viale Lombardia, poco prima dell'incrocio con via Grieg quando si è verificato uno scontro frontale tra un'Alfa 147 e un Renault Kangoo. Ad avere la peggio il 44enne rimasto incastrato nell'auto sportiva. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento cittadino che l'hanno liberato. L'uomo è stato portato in gravi condizioni un 44enne e un 59enne. In loro soccorso sono intervenute due ambulanze, un'automedica e la squadra dei vigili del fuoco di Saronno. Lunghe code si sono formate nella zona con rallentamenti in entrambe le direzioni. Le operazioni di soccorso si sono protratte fin oltre le 11. Sara Giudici Tre schianti in poche ore: traffico paralizzato nella zona degli accessi a sud e ovest Soccorse nove persone -tit_org- Mattinata incidenti Saronno resta bloccata

magazzino in fiamme

Incendio devasta Maciste sgomberi Traffico in tilt sulla tangenziale = Rogo al capannone di Maciste Sgomberi Magazzino distrutto tangenziale bloccata

[Serena De Salvador]

MAGAZZINO IN FIAMME Incendio devasta Maciste sgomberi Traffico in tilt sulla tangenziale Un incendio ha devastato ieri nel tardo pomeriggio il magazzino di Maciste sgomberi, vicino alla tangenziale. DESALVADOR/APAG, 23 L'incendio in zona Mandria Rogo al capannone di Maciste Sgomberi Magazzino distrutto tangenziale bloccata Fiamme divampate alle 18.30, si indaga sulle cause Disperato I titolare Breggion: È andato tutto distrutto Un furioso incendio ha distrutto ieri sera il deposito di via Madonnina della ditta di sgomberi Maciste Traslochi, nella zona della Mandria. Un rogo che ha causato pesantissimi disagi anche al traffico, specie lungo la tangenziale in prossimità della curva Boston. IL ROGO Le fiamme hanno invaso il deposito attorno alle 19 e al momento la principale incognita resta la causa, al vaglio dei carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Padova e dei tecnici dei vigili del fuoco che fino a notte hanno alternato i camion cisterna per soffocare il fuoco. Tutte le piste restano aperte, dal gesto doloso al fattore accidentale fino all'errore umano. Pare che al momento dello scoppio del rogo nei capannoni non vi fosse nessuno e fino al completo spegnimento e alla precisa individuazione dell'innescò ogni certezza vacilla. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito e anche le abitazioni vicine non hanno subito conseguenze, eccetto una dove i proprietari non sono potuti rientrare fino a tarda sera a causa della presenza dei mezzi dei pompieri. I DANNI I danni si prevedono ingentissimi: Non so nulla, sono disperato. È tutto distrutto, non so nemmeno quanti danni ci siano, decine di migliaia di euro probabilmente ha spiegato sconvolto il titolare Giampaolo Breggion, trevigiano, che appena avvisato del fatto si è precipitato sul posto. Per più di un'ora ha assistito impotente e a distanza di sicurezza al rogo che alle 21.30 ancora bruciava. Le fiamme sono state circonscritte in poco tempo, ma estinguerle è stata un'impresa poiché il magazzino era stipato di mobili e oggetti per lo più in legno e tessuto che hanno alimentato il rogo. Da capire se possa sussistere un pericolo ambientale, anche se non vi sarebbero sostanze tossiche bruciate. In prima battuta sono intervenute anche due ambulanze a scopo precauzionale, mentre la polizia locale ha diretto il traffico. LE INDAGINI I carabinieri hanno ascoltato il proprietario e avviato indagini per tentare di capire che cosa o chi possa aver innescato l'incendio. Impossibile al momento escludere l'ipotesi del dolo, come pure quella del corto circuito di un impianto del capannone. Serena De Salvador Uno dei mezzi della Maciste Sgomberi Il devastante rogo al deposito della Maciste Sgomberi, alla Mandria. Le fiamme sono divampate verso le 18.30, lungo la tangenziale traffico paralizzato con un tamponare -tit_org- Incendio devasta Maciste sgomberi Traffico in tilt sulla tangenziale - Rogo al capannone di Maciste Sgomberi Magazzino distrutto tangenziale bloccata

DANNI DEL MALTEMPO

Frana del Costone I camion portano via la terra Presto le `reti` = Costone, si porta via la terra Servono le reti per la scarpata*[Laura Valdesi]*

DANNI DEL MALTEMPO Frana del Costone I camion portano via la terra Presto le 'reti' A pagina 7 Costone, si porta via la terra Servono le reti per la scarpata Quando verranno posizionati i parapetti saranno riaperti la strada e il bed & breakfast chiuso da un mese di Laura Valdesi SIENA Frana del Costone, a un mese da quel terribile 17 novembre quando I maltempo mise in crisi Siena e la provincia, s'inizia a vedere la luce. Oggi infatti i camion cominciano a portare via la terra che è stata tolta negli ultimi giorni da via del Costone, rimasta completamente sommersa da quella valanga di fango che aveva ceduto sotto la pioggia. Furono evacuate tredici persone che stavano facendo colazione nel bed & breakfast antistante. Sentirono un boato, l'addetta della struttura ricettiva aprì la porta, vide l'albero tremare coems e ci fosse I terremoto, facendo appena in tempo a chiudere la porta prima che venisse giù tutto. Da allora il locale è chiuso anche se l'intervento per riaprire la strada e dunque anche il bed & breakfast è stato rapido. Dopo aver messo i teloni per coprire il costone venuto giù. proteggendolo da ulteriori infiltrazioni d'acqua, gli operai hanno cominciato a bonificare le parti che sembravano instabili. Andava subito tolto I pericolo per poter poi lavorare sotto al posizionamento dei pannelli. La soluzione individuata per riuscire a recuperare la fruibilità dell'area, eliminando quel brutto biglietto da visita per quanti arrivano in città da Fontebranda, è quella di togliere la montagna di terra presente che ha quasi sommerso la costruzione. Perché, a quella venuta giù I 17 novembre, si sono aggiunte le sezioni staccate successivamente. Ridotta la parte del muro che è sopravvissuta al cedimento. Dietro di essa dovrebbero essere si stemati i pannelli protettivi per frenare eventuali sassi o detriti che nel corso del tempo possono cadere. Ciò consentirebbe alla struttura ricettiva di riaprire. Forse per le festività di Natale sarà difficile centrare l'obiettivo, più probabile che si vada a inizio anno. Certo tuttavia che anche in questa sezione del Costone che guarda Fontebranda dovranno poi essere messe dal proprietario le reti di protezione, come ormai in larga parte della zona. RIPRODUZIONE RISERVATA I TEMPI Difficile che l'area torni fruibile a Natale Più probabile che si slitti a inizio anno Con fa ruspa eri sono stale rimosse le parti pericotanti -tit_org- Frana del Costone I camion portano via la terra Presto le reti - Costone, si porta via la terra Servono le reti per la scarpata

Dai terremoti alle alluvioni La cucina in prima linea

[Redazione]

Il grande cuore dell'Associazione Provinciale Cuochi di Como lo si è visto e lo si vede anche nell'emergenza. La sezione di Como fa parte del Dipartimento Solidarietà ed Emergenze DSE della Federazione Nazionale Cuochi, sempre in prima fila per garantire il proprio impegno. Cuochi comaschi c'erano ad Ispica, ad Amatrice, a Ischia, a Casargo, su scenari di terremoti e alluvioni, per cucinare in favore di tante persone sfollate a causa dello scatenarsi di calamità naturali che in pochi minuti hanno sconvolto le loro vite. Quest'estate l'associazione cuochi di Como aveva attivato su richiesta del presidente regionale del DSE, nonché consigliere comasco, Paolo Maspero, la partenza delle derrate che il sodalizio aveva raccolto per gli aiuti a Casargo, dove 140 sfollati erano stati ospitati presso l'istituto alberghiero e necessitavano di assistenza alimentare. Il primo impegno ufficiale del DSE è stato però tra i terremotati di Amatrice. Lì la dedizione dei volontari si è rilevata assidua. La macchina organizzativa della Protezione civile era impressionante - raccontano gli chef comaschi - Si componeva di gente che ci metteva anima e cuore, che lavorava 24 ore al giorno e che faceva turni anche di notte per assicurarsi che la neve non facesse crollare le strutture: Allo stesso tempo alcuni dei nostri associati, tra cui lo stesso Paolo Maspero, gestivano la cucina da campo, questo è andato avanti per circa tre mesi continui, con cambi di presenze. Per gestire una cucina di quel tipo e in quelle condizioni di emergenza ci vuole grande professionalità. È stata un'esperienza, divisa prima ancora che di lavoro, che costituisce e costituirà per la nostra associazione motivo di orgoglio e di memoria. Ma questa instancabile associazione non si è fermata, nella sua attività, ai confini italiani. La passione tutta comasca per il Sol Levante l'ha ribadita più volte. Se la Cina è stata l'ultima frontiera, esplorata dalla ristorazione comasca, con il viaggio di Sergio Mauri a Pechino per incontrare giovani cuochi di una scuola alberghiera, con il Giappone il gemellaggio anche gastronomico, è ormai forte da anni e il 31 ottobre si è consolidato. Massimiliano Tansini, chef della Cooperativa La Moltrasina di Moltrasio e presidente dell'Associazione Provinciale Cuochi di Como è partito insieme a Matteo Corridori, chef al ristorante AcquaDolce di Carate Urio, per Tokamachi, con cui il Comune di Como, ha stretto un sodalizio dal 1975. Grande successo per lo scambio culinario e intanto il testimone ora è passato alla Cina. I colleghi cinesi della scuola alberghiera hanno espresso il desiderio di stringere una collaborazione con Como che duri negli anni e che si possa allargare ad altri istituti, presenti nelle maggiori città della Cina. La proposta è di ospitare, ad esempio in Enaip - illustra Sergio Mauri - per un periodo di formazione, alcuni studenti cinesi che possano apprendere in Italia la cucina delle nostre zone e poi esportarla nel loro Paese in maniera professionale. L.MOS. Tanti i gemellaggi internazionali dell'associazione provinciale Cuochi -tit_org-

Un'auto finisce fuoristrada Già semaforo e panchina

[Redazione]

Un'auto finisce fuoristrada Già semaforo e panchina Olgiate Comasco Incidente domenica notte in via Da Vinci: tre giovani feriti in modo non grave Danni in piazza Italia!; Un'automobile "impazzita" abbatte un semaforo e devasta una panchina di piazza Italia. E questo il bilancio dei danni provocati nel corso dell'incidente avvenuto alle 2.45 di domenica e che ha avuto per teatro la Statale via Roma - all'altezza di via Leonardo da Vinci. Da quanto è stato possibile ricostruire, un giovane ha perso il controllo dell'auto che guidava. Dopo aver urtato violentemente contro il palo e annessa lanterna del semaforo che regolava il traffico dei veicoli diretti verso Várese, abbattendolo, ha finito col travolgere e sradicare una delle sedute poste in prossimità della scultura a colonne in piazza Italia. Diversi danni materiali quindi, ma per fortuna conseguenze lievi per i tre giovani di 19,18 e 17 anni che viaggiavano sull'auto coinvolta nell'incidente. Sul posto sono accorse due ambulanze dei soccorritori della Sos di Olgiate e della Croce Rossa di Lurate Caccivio, i carabinieri e i vigili del fuoco. I tre giovani sono stati trasportati all'ospedale di Tradate e all'ospedale Sant'Anna per accertamenti. Il conducente dell'auto è stato identificato dai carabinieri, intervenuti per i rilievi, per cui quantomeno risponderà l'assicurazione e non resterà un danno a carico delle casse comunali. Nell'attesa del ripristino dell'impianto, sul lato destro della Statale verso Várese resta solo il semaforo pedonale, mentre quello che lo precedeva per bloccare i veicoli è stato divelto e messo a terra sotto le colonne. E invece in funzione l'impianto sul lato opposto. M. eie. La panchina abbattuta, con il semaforo finito contro le colonne -tit_org- Un'auto finisce fuoristrada Già semaforo e panchina

Cena per festeggiare la Protezione civile Grazie ai volontari

[Simone Rotunno]

Albavilla Il momento conviviale è stato preceduto dai consigli contro le truffe dei carabinieri di Erba Divertimento, voglia di stare insieme e di festeggiare. Successo per la cena dei volontari di Protezione civile e del sociale, organizzata dal Comune per aprire le festività natalizie con tutte quelle persone che mettono a disposizione il loro tempo tutto l'anno per il paese. Oltre 80 persone hanno partecipato alla cena, che ha visto la partecipazione anche dei dipendenti comunali, del sindaco. Giuliana Castelnuovo, e delle autorità. La cena è stata preceduta da un momento di approfondimento, tenuto dal maresciallo maggiore Gaetano Marco Ensabiella, che guida la stazione dei Carabinieri di Erba. Il comandante si è soffermato sulle truffe e ha dato utili e pratici consigli per evitare di caderne vittima: La truffa più diffusa è quella dei falsi tecnici della rete idrica - ha sottolineato - L'invito è di diffidare sempre delle persone che non conoscete e a chiamare le forze dell'ordine. Propongo a voi questa sera questi utili consigli perché vi facciate da portavoce agli altri concittadini. Alla cena erano presenti i volontari dell'ambulatorio infermieristico "Il Sorriso", guidato dall'assessore al sociale Angela Bartesaghi, infermiera in pensione, che ha gestito e organizzato tutta la serata. Presenti anche i volontari che collaborano col settore dei servizi alla persona del Comune, dalla scuola, al pedibus, allo scuolabus, all'aiuto volontario e coordinato dal Comune per le persone bisognose. Presenti anche storici e nuovi volontari della Protezione civile, guidati dal coordinatore, Giuseppe Granato. E stata consegnata una targa di riconoscenza all'ex coordinatore. Bruno Gioia. Ringraziamo i gesti silenziosi compiuti durante l'anno dai nostri volontari per la comunità, ha sottolineato il sindaco. Regione Lombardia così come Albavilla non sarebbero nulla senza l'esercito dei volontari - ha sottolineato l'ex sindaco e presidente del consiglio regionale, Alessandro Fermi - Continuate su questa strada. Noi vi esprimiamo gratitudine sincera. Simone Rotunno Un momento della serata di Albavilla -tit_org-

Buche e frane, le Provinciali sono un disastro

[Redazione]

LA DENUNCIA Il gruppo di opposizione "Per Levante" segnala le pessime condizioni in cui versano i collegamenti con le Cinque Terre e il Tigullio LEVANTO Buche, cunette intasate da erba e terra, avvallamenti, smottamenti e vegetazione che invade la carreggiata. A denunciare nuovamente le pessime condizioni in cui versano le strade provinciali del territorio levántese sono i consiglieri di opposizione del gruppo "per Levante", Nadia Anselmo, Lorenzo Pen-one, Beatrice Marasso e Massimo Angeli. Dopo le piogge delle settimane scorse, che hanno aggravato una situazione già critica, i consiglieri tornano a chie dere interventi urgenti per la messa in sicurezza delle strade che collegano Levante con le Cinque Terre, le frazioni collinari, La Spezia e il Tigullio. La situazione più critica riguarda la strada provinciale che collega Levante con Monterosso e le Cinque Terre - dice Anselmo - La carreggiata è disseminata di buche così grandi da mettere in pericolo i motodiisti e da causare grossi danni alle automobili. Una situazione critica, molto pericolosa e di grande disagio anche per i mezzi di soccorso, primi tra tutti le ambulanze. La vegetazione occupa le strade, obbligando chi le percorre a invadere la carreggiata nel senso inverso di marcia. I consiglieri di opposizione già tempo fa avevano presentato un'interrogazione in consiglio comunale e per sollecitare interventi di messa in sicurezza diversi levantesi avevano firmato una petizione. Abbiamo più volte segnalato le criticità al sindaco chiedendogli di sollecitare gli interventi della Provincia - aggiunge Anselmo-. Per la strada che collega con Monterosso che vengano almeno chiuse e asfaltate le buche. Si tratta di una strada frequentatissima che per le condizioni in cui versa non rappresenta certo un bei biglietto da visita perituristi. P.S. -tit_org-

Anche Ottiglio in lutto per la morte del finanziere travolto dalla valanga

[Roberto Saracco]

GUIDA ALPINA, ERA NATO IN PAESE: LA TRAGEDIA IN VAL D'AOSTA Anche Ottigliolutto per la morte del finanziere travolto dalla valanga ROBERTO SARACCO OTTIGLIO La montagna era la sua passione, la sua vita, e su sua volontà la salma verrà cremata e le ceneri verranno sparse sulle vette della Valle d'Aosta annuncia Fabrizio Ferraris, architetto, fratello di Roberto, 49 anni, la guida alpina deceduta domenica pomeriggio in Valle d'Aosta, travolta da una valanga in Valtournenche. L'incidente è avvenuto nella zona di punta Fontana Fredda, a circa 2.300 metri, sopra la frazione Cheneil. Roberto Ferraris da oltre 25 anni viveva a Valtournenche, con la moglie Chantal Pession e i figli Andrea Nicole, 18, e Luca, di 16. Ferraris era originario di Ottiglio, dove vivono la mamma Paola e il fratello Fabrizio, titolare della Pro & Co Tetti, già assessore comunale. Il papà Emilio era mancato in aprile. Roberto Ferraris si era diplomato al liceo scientifico Palli e poi aveva svolto il servizio militare nei carabinieri in Sardegna. Proprio in quel periodo era arrivata la risposta alla sua domanda di ingresso nella Guardia di Finanza - prosegue il fratello Fabrizio -, aveva seguito il corso della scuola alpina della Finanza a Predazzo, in provincia di Trento, per poi spostarsi in Valle d'Aosta, a Cervinia, dove era diventato una guida alpina e aveva formato la sua famiglia. In Monferrato aveva ancora tanti amici. È stato subito concesso il nulla osta per le esequie, che verranno celebrate in giornata nella chiesa parrocchiale del comune valdostano capoluogo della Valtournenche. Poi la cremazione, con le ceneri che saranno sparse sulle montagne che amava e che ogni giorno percorreva, con passione, e con competenza. Domenica alle 20,30 verrà recitato un rosario in suo ricordo nella comunità natale di Ottiglio, nella chiesa di San Germano, nella parte alta del paese. Roberto Ferraris aveva 49 anni ANSA @ALESSANDHIL -tit_org-

Torna la schiuma vicino al depuratore "I problemi sono la pioggia e i tensioattivi"

[Antonella\ Mariotti]

ALLARME PER LA PRESENZA DI SOSTANZE NEL TANARO Torna la schiuma vicino al depuratore ' problemi sono la pioggia e i tensioattivi' Amag reti idriche: "La struttura adesso è a norma, ma l'alluvione di novembre ha peggiorato la situazio

ANTONELLA MAMOTTI ALESSANDRIA Avete presente l'effetto vasca da bagno, magan con idromassaggio? Ecco, più o meno il Tanaro è diventato una grande vasca da bagno che produce schiuma, responsabile il depuratore ma non l'immissione di inquinanti, almeno così sostiene Amag reti idriche. Il problema in questo caso è la pioggia che impedisce ai batteri di fare il loro lavoro e di depurare i reflui (le acque delle fognature) e quindi in quello che viene scaricato nel nume ci sono certo acque più diluite e in un certo senso meno inquinate, ma contenenti più tensioattivi (saponi) e il salto nella fuoriuscita dal depuratore al fiume, produce la schiuma - dice l'ingegnere Giuseppe Righetti, di Amag reti idriche -. Stiamo comunque dando dell'anti-schiuma. Ma il problema è che non smette di piovere e i tensioattivi dovrebbero essere nella norma. Va detto che finalmente il depuratore ha tutte le linee funzionanti, quindi dovrebbe tutto essere a norma, se funzionasse però. Resta il problema dei batteri che sono esseri viventi e hanno bisogno per sopravvivere di certe condizioni meteo: temperature non sotto lo zero e non troppa pioggia, sennò i fanghi si diluiscono troppo e, per dirla in parole povere, i batteri annegano o qualcosa di simile, insomma non riescono a fare il loro lavoro. Non c'è mai stato un mese di così piovoso - sospira l'amministratore delegato di Reti idriche, Mauro Bressan -, contro questo non si può fare niente. L'impianto adesso è a norma, funzionano tutte le linee. Stiamo continuando a immettere batteri ma se non smette di piovere è difficile che si risolva. Speriamo che le temperature non scendano sotto lo zero, e le previsioni meteo pare ci diano garanzie. Il giorno peggiore è stato quello di novembre, quando c'è stata l'esondazione. Ci ha portato via tutto. La storia del depuratore alessandrino inizia a fine estate con l'invasione delle puzze fino al centro città. L'impianto è nel quartiere Orti, prima del ponte verso Valle San Bartolomeo, e l'Amag lo ha sottoposto a una serie di interventi di ristrutturazione, compresa la separazione di due vasche contigue e la creazione di altre linee di depurazione. La struttura infatti era diventata insufficiente per l'aumento dei reflui, acqua dalle fogne, per il collegamento degli utenti della Frascchetta: un aumento da 75 mila a 110 mila. Da lì l'invasione delle puzze per il difficile adeguamento del depuratore, i prelievi dell'Arpa e un'inchiesta sugli scarichi nel Tanaro. L'Amag aveva promesso anche la diffusione di essenza di pino, poi il freddo aveva ridotto e lentamente fatto scomparire il disagio dei miasmi. Il problema adesso è la pioggia. Sostengono sempre dall' Amag. Le foto inviate da un lettore sulla schiuma vista nel Tanaro all'altezza del depuratore -tit_org-

Incendio alla Regione Lazio Evacuato il piano terra della sede

[Redazione]

ROMA Il fumo dai sotter- ni sovrastanti dello stabile in ranei degli uffici della Rè- via Rosa Raimondi Garibalgione Lazio, in via Rosa Rai- di 7. Le squadre dei Vigili del mondi Garibaldi, ha costret- Fuoco intervenute hanno lato i carabinieri di San Paolo e vorato a lungo per delimitare i vigili del fuoco, recatisi sul il propagarsi dell'incendio. posto con tré squadre, a evacuare il piano terra dello stabile. L'incendio è divampato nel tardo pomeriggio di ieri. non si conoscono le cause ma non risultano feriti. Data la presenza di diversi materiali di risulta il fumo nei locali sottointerrati a servizio della banca, ha invaso anche i pia- -tit_org-

A fuoco l'oratorio di Montanara = A fuoco l'oratorio di Montanara Edificio dichiarato inagibile

[Valentina Gambini]

A fuoco l'oratorio di Montanara MONTANARA (CURTATONE) L'oratorio di Montanara in fiamme: ad accorgersene, ieri mattina, il parroco don Cristian Grandelli che ha prontamente lanciato l'allarme. Un danno ingente dato che l'oratorio è stato dichiarato inagibile: il fuoco avrebbe, infatti, intaccato il tetto in legno rendendo pericolante la struttura. Distrutte anche le sedie, l'altare e l'ambone. Un incendio scoppiato, probabilmente tra la notte e la prima mattina di ieri. Pagina 21 I vigili del fuoco all'oratorio di Montanara A fuoco l'oratorio di Montanara Edificio dichiarato inagibile di Valentina Gambini MONTANARA (CURTATONE) L'oratorio di Montanara in fiamme: ad accorgersene, ieri mattina, il parroco don Cristian Grandelli che ha prontamente lanciato l'allarme. Un danno ingente dato che l'oratorio è stato dichiarato inagibile: il fuoco avrebbe, infatti, intaccato il tetto in legno rendendo pericolante la struttura. Distrutte anche le sedie, l'altare e l'ambone. Un incendio scoppiato, probabilmente tra la notte e la prima mattina di ieri: alle 23 circa, infatti, - orario in cui il parroco si è recato all'oratorio per un controllo - tutto era tranquillo. Diverse le ipotesi al vaglio dei vigili del fuoco, intervenuti ieri mattina sul posto dopo l'allarme di don Cristian, intorno alle 8.30: se in un primo momento era stato ipotizzato anche il dolo, questa possibilità sarebbe poi stata scartata - vista l'assenza di segni di effrazione - in favore, piuttosto, di un corto circuito o più probabilmente (ma il condizionale resta d'obbligo) di una fiamma nata da una candela o da un cero. Un'ipotesi, questa, che sarebbe avallata dal fatto che l'oratorio viene utilizzato anche per le funzioni religiose oltre che per eventi della comunità o compleanni. Anche ieri, infatti, stando alle testimonianze di alcuni residenti, l'edificio sarebbe stato utilizzato da alcuni ragazzi della colletta alimentare. E proprio gli stessi vicini non si sarebbero accorti di nulla, se non ieri mattina (uno sarebbe addirittura uscito di casa alle 6 per recarsi a lavoro dall'altro lato della strada): nessun rumore, nessuno strano odore che potesse fare pensare ad un incendio. Dettagli, questi, che farebbero pensare, appunto, ad un incendio consumatosi solo all'interno dell'edificio e poi spentosi da solo, probabilmente con lo scarseggiare man mano dell'ossigeno presente nella stanza che avrebbe contribuito a sedare le fiamme. Al suo arrivo il sacerdote avrebbe, infatti, trovato solo alcune lingue di fuoco poi domate dai vigili del fuoco tornati sul posto anche nel pomeriggio per ulteriori sopralluoghi. Sul posto anche Alessandro Camperà, direttore dell'ufficio tecnico della Diocesi di Mantova, il sindaco di Curtatone Carlo Bottani ed il presidente del consiglio Giorgio Maflezzoli. L'allarme ieri mattina all'arrivo del parroco Nessuno si sarebbe accorto di nulla. La causa, forse, un cero lasciato acceso L'oratorio dopo l'incendio ed il sopralluogo dei vigili del fuoco -tit_org- A fuoco l'oratorio di Montanara - A fuoco l'oratorio di Montanara Edificio dichiarato inagibile

Auto contro un Tir in A22 Grave un automobilista

Lo schianto ieri mattina. In corsia sud tra Chiusa e Bolzano nord, all'altezza di Ponte Gardena Alla guida della vettura un ottantatreenne di Carpi, trasportato in elicottero al San Maurizio

[Redazione]

Lo schianto ieri mattina. In corsia sud tra Chiusa e Bolzano nord, all'altezza di Ponte Garder Alla guida della vettura un ottantatreenne di Carpi, trasportato in elicottero al San Maurizio BOLZANO. Sulle dinamiche dell'incidente stanno facendo chiarezza gli agenti della Polizia stradale, intervenuti per i rilievi. Di certo, al momento, c'è che ieri mattina, alle 9.22, al chilometro 60+500 della corsia sud dell'Autobrennero - nel tratto tra Bolzano nord e Chiusa, all'altezza di Ponte Gardena - una Dacia Duster condotta da un ottantatreenne della zona di Carpi è finita di schianto contro un autoarticolato. Immediati i soccorsi: sul posto, in pochi minuti, sono arrivati i vigili del fuoco volontari di Chiusa, la Croce Bianca di Chiusa e Vipiteno e pattuglie della Polizia stradale. Ai soccorritori la situazione è parsa subito molto seria ed è stato chiesto l'intervento del Pelikan 2 che, con due distinte manovre, ha portato sul posto il medico d'urgenza e, poco dopo, ha prelevato il ferito, trasportandolo al San Maurizio. Le condizioni dell'anziano automobilista sono considerate gravi. Nel punto in cui è avvenuto l'incidente, infatti, ci sono le barriere antirumore che hanno reso particolarmente delicate le manovre di avvicinamento dell'eliambulanza. Le operazioni di soccorso, i rilievi e lo sgombero dei mezzi coinvolti nell'incidente e la pulizia della sede stradale, hanno imposto la chiusura di entrambe le carreggiate che, comunque, sono state riaperte in tempi assai brevi: la sud è tornata percorribile alle 10.30, la nord circa un quarto d'ora più tardi. La Dacia Duster distrutta dopo lo schianto contro il tir, ieri, in Autobrennero (foto Vigili del fuoco volontari di Chiusa) -tit_org-

Fuoriuscita di gas naturale, evacuata l'area Sadobre

L'emergenza. Perdita di carburante nella struttura di servizio sull'A22 a Campo di Trens Massiccio intervento di pompieri e forze dell'ordine: chiuso ieri, l'impianto dovrebbe riaprire oggi

[Fausto Da Deppo]

Fuoriuscita di gas naturale evacuata l'area Sadobre L'emergenza. Perdita di carburante nella struttura di servizio suLL'A22 a Campo di Trens Massiccio intervento di pompieri e forze deLL'ordine: chiuso ieri, L'impianto dovrebbe riaprire og FAUSTO DA DEPPO CAMPO DI TRENS. Una massiccia fuoriuscita di gas, ieri alle 11.15, ha fatto scattare l'allarme all'autoporto Sadobre lungo l'autostrada A22 a Campo di Trens. Si è formata una nube di gas e l'area è stata evacuata per il rischio di esplosione: gli interventi d'emergenza prima e le verifiche poi hanno richiesto l'intera mattinata prima dell'annuncio del passato pericolo. L'area, attrezzata per la sosta e il rifornimento di veicoli, camper e mezzi pesanti e il ristoro dei viaggiatori, è rimasta chiusa e la prospettiva, ieri in serata, era quella di riapirla oggi1 Il gas naturale liquefatto, Lng, è sfuggito da una colonnina di rifornimento: la fuoriuscita è durata oltre un'ora e si è conclusa con la chiusura di una valvola di intercettazione del gas. Il carburante, allo stato liquido e ad alta pressione, evapora a contatto con l'aria e non produce odori. Nell'area Sabobre, la strumentazione di controllo delle pompe ha consentito di individuare presto il problema, facendo scattare l'allarme e richiamando sul posto i vigili del fuoco di Campo di Trens, Pruno di Campo di Trens, Vipiteno, l'ispettore distrettuale dell'Alta via di Isarco e tecnici della società di rifornimento, cui si sono aggiunti carabinieri, polizia stradale e i pompieri di Bressanone e Bolzano, che hanno portato ventilatori ad alta portata. Un'ampia zona attorno al distributore è stata sgombrata, facendo allontanare i mezzi e le persone, mentre i tecnici hanno iniziato i controlli. Gli impianti di rifornimento sono stati chiusi e, cercando di capire da dove proveniva il gas, ci si è preoccupati di stabilire se il problema fosse stato dovuto a un guasto o ad un'errata manovra in fase di rifornimento. Verso le 13 la situazione è stata messa sotto controllo, in attesa di un tecnico da Verona che potesse effettuare ulteriori controlli all'impianto. L'incidente non ha provocato danni particolari, tanto meno episodi di pericolo, a parte i disagi dovuti all'evacuazione e l'impatto, soprattutto visivo, di gas, polvere e nevischio sollevati negli interventi di aerazione e dispersione del gas. Uno degli impianti controllati dopo l'allarme alla Sadobre psa BRESSANONE -tit_org- Fuoriuscita di gas naturale, evacuataarea Sadobre

Valanghe, i pericoli maggiori si corrono nelle ore più calde

Primi gravi incidenti. Scalisi: non basta il bollettino

[Aldo De Pellegrin]

Primi gravi incidenti. Scalisi: non basta il bollettino Soccorso alpino BOLZANO La valanga sull'Alpe di Siusi, in cui ha perso la vita la vicepresidente dell'Avs, Marlene Vorhauser, ha creato grande commozione e sconcerto nel mondo dell'alpinismo. Un incidente che fa il paio con quello avvenuto il giorno precedente a Fulvio Giovannini in vai d'Ultimo e che, solo per il sangue freddo dell'alpinista, non si è tramutato in tragedia. Due eventi che segnano l'inizio della stagione invernale che, per gli angeli della montagna, si traduce in giornate di intensissimo lavoro sul campo. Secondo l'Aiut Alpin Dolomites, la scorsa stagione invernale si è chiusa con 547 interventi di soccorso, 523 sono stati effettuati in Alto Adige, 15 nel Bellunese e 9 in Trentino. 326 persone sono state soccorse a seguito di incidenti, in gran parte sulle piste da sci e fuori pista mentre per 20 persone i soccorsi sono stati vani. Dal 5 dicembre scorso, l'attività degli specialisti del soccorso invernale è ripresa a pieno ritmo. Tuttavia la prontezza della macchina organizzativa non è bastata ad evitare la tragedia dell'Alpe. Perché? Per gli esperti di soccorso in montagna come il maresciallo aiutante Thomas Scalisi, comandante del distaccamento di Brunico del Soccorso alpino della Guardia di finanza, la risposta è difficile. Al momento attuale la situazione in montagna richiede molta attenzione. Fidarsi solo dell'indice generale del bollettino valanghe dell'Ufficio idrografico della Provincia, attualmente sul 2 (la scala crescente va dall'1 al 5 ndr) non basta. Occorre analizzare e valutare bene anche i chiarimenti, che assieme all'indice, fanno sempre parte del bollettino. Nel caso di domenica, sull'Alpe di Siusi, proprio la lettura di queste ulteriori indicazioni e magari, anche l'informazione preventiva in loco, forse avrebbero potuto scongiurare la tragedia. Lo sci alpinismo però, è un ma gnete che attira sempre un maggior numero di appassionati. Questa è la realtà prosegue Scalisi bisogna però accettare che la montagna ha le sue regole, che non possono essere piegate al nostro modo di vivere. Come ci hanno insegnato i nostri vecchi, la maggior sicurezza in montagna, che non è mai garantita, si ha al mattino presto. Bisogna alzarsi all'alba, alle 9 essere in vetta ed a mezzogiorno di nuovo a valle. Regola antica come la montagna e sempre valida, ma che oggi le comodità ci portano ad ignorare. Il pomeriggio la temperatura si alza, anche in inverno, ed il rischio aumenta. Fra le unità di soccorso in montagna dell'Alto Adige, il Sagf, con i suoi nuclei cinofili, rappresenta una presenza forte: Bisogna dire spiega Scalisi che in Alto Adige, l'organizzazione del soccorso in montagna è di una efficienza esemplare. Fin dall'allarme neve e valanghe che passa sempre per l'eliporto di Aiut Alpin Dolomites a Pontives, dove un'unità cinofila fra quelle del Brd dell'Alpenverein, Cnsas del Cai, Sagf e la PS di Moena, è sempre presente secondo un calendario prestabilito insieme a un esperto del soccorso alpino. Entrambi decollano con il primo allarme, intervengono per primi e riferiscono al 112 sul livello dell'emergenza. In base a tale valutazione, sono coinvolti gli elicotteri Pelikan, quelli della sezione aerea della GdF e del IV Altair dell'Esercito che raccolgono, trasferiscono e assistono le squadre di soccorso. A volte però, purtroppo, anche questa gigantesca macchina organizzativa, non è sufficiente a vincere la morte bianca. Aldo De Pellegrin RIPRODUZIONE RISERVATA Pronto intervento L'elicottero del soccorso alpino della Guardia di Finanza -tit_org-

Soccorso alpino della Finanza Concorso per posti da tecnico, la scadenza il 23 dicembre*[Redazione]*

BELLUNO C'è tempo fino alle 12 del 23 dicembre per partecipare al concorso della Guardia di Finanza che mette a disposizione 33 posti per diventare tecnico di Soccorso alpino. Il concorso è aperto ai cittadini italiani di età compresa tra 18 e 26 anni non compiuti. La domanda di partecipazione va compilata online attraverso il portale <https://concorsi.gdj.goi>.it>. I vincitori del concorso seguiranno il corso per allievi finanziari alla Scuola alpina della Guardia di Finanza di Predazzo (Trento), la più antica d'Italia con i suoi 99 anni di vita. Il corso in due sessioni: sei mesi di formazione di base per diventare finanziere e sei mesi di formazione tecnico-pratica per il ruolo di tecnico di Soccorso alpino. Il Corpo del Soccorso alpino della Guardia di Finanza, nato nel 1965, ha in Italia 27 stazioni, dislocate sull'intero arco alpino, ma anche sull'Abetone, Gran Sasso, Etna, Sardegna. Due le stazioni nel Bellunese, Auronzo e Cortina, guidate dal maggiore Alessandro Caputo. Dei 59 tecnici diplomati lo scorso anno, 5 hanno preso servizio in provincia. (M.G.) è RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Clima, popolazione e salute fanno precipitare Belluno

[Lauredana Marsiglia]

IL CROLLO BELLUNO Per quattro volte medaglia d'oro e per nove sul podio, la provincia di Belluno ieri mattina si è svegliata al 51esimo posto della classifica sulla "Qualità della vita". In soli 12 mesi è riuscita a scendere di ben 47 posizioni dopo che, per trent'anni, è stata il simbolo di una provincia modello, luogo di pace e armonia. Mantiene il suo primato solo sul fronte della criminalità che la vede al 4. posto assoluto. Tutto il resto è terra che frana sotto i piedi. Ma quale è stato il fattore scatenante di una débâcle così potente e inattesa? Sono stati aumentati gli indicatori di valutazione, tra cui il fattore clima che tra i monti non giova, e introdotti nuovi sistemi di calcolo. Sembrano fatti apposta per farci affondare, tuona il sindaco di Belluno Jacopo Massaro nello sventolare le classifiche sul clima: ultimi per umidità, penultimi per giorni freddi, e tre posizioni più sopra per giorni di pioggia. Fanno inevitabilmente meglio le soleggiate città del sud. Il quadro complessivo tratteggiato dal report è quello di una provincia verso il declino demografico (97esima posizione) e anche produttivo: 104° posto per numero di imprese registrate ogni 100 abitanti e fanalino di coda per tasso di iscrizione nel registro delle imprese (-3,19). Male anche sul fronte della sanità: 87° posto per consumo di farmaci contro l'asma, 90° per quelli contro l'ipertensione. Pesa anche la scarsità di medici e pediatri, 72° e 80° posto. Dato choc per le morti da infarto, 104° posto e 95° per cause tumorali. Fanno anche peggio le infrastrutture, come la banda larga. Il presidente della Provincia, Roberto Padrin, punta il dito contro lo spopolamento che trascina al ribasso anche gli investimenti infrastrutturali: poca gente, pochi soldi. Le colpe hanno radice più lontane per il deputato Fdl, Luca De Carlo: Lo spopolamento è il risultato di politiche demagogiche e dell'assenza di politiche industriali. Si è decentrato troppo, spostando i servizi nelle grandi città che, guarda caso, stanno diventando le vere regine di qualità della vita. De Carlo punta il dito contro la razionalizzazione dei servizi, che ha finito con lo svuotare le aree periferiche. Male il comparto delle imprese che continua a calare, anche in qualità afferma Claudia Scarzanella, presidente di Confartigianato Belluno. I giovani hanno paura di fare impresa - afferma -, perché vige un sistema punitivo. La politica dovrebbe invece incentivare e premiare chi lavora onestamente. Lauredana Marsiglia

NUOVI INDICATORI FANNO SCENDERE IN GRADUATORIA LA PROVINCIA MONTANA PENALIZZATA ANCHE DALLE INFRASTRUTTURE -tit_org-

Auto nell'Adige, riemerge il corpo di un papà di 44 anni

[Diego Degan]

Il 7. estratto da pag. Auto nell'Adige, riemerge il corpo di un papà di 44 anni vigili del fuoco sono scesi nelle acque gelide. Le ricerche erano cominciate domenica sera del fiume: Sandro Padoan lascia moglie e 2 figli. La moglie ha aspettato sul posto fino alle 3 di notte. CAVARZERE. Quando, ieri mattina, i pompieri hanno recuperato il corpo di Sandro Padoan, 44 anni, di San Pietro di Cavarzere, dalle acque dell'Adige, i suoi due figli, di cinque e nove anni, erano a scuola. La madre, Cristina, la notte precedente, non aveva dormito; era rimasta sul luogo dell'incidente fino alle 3, aspettando una macchina, un corpo, che il fiume non voleva restituire. Poi aveva ceduto; ma, il mattino dopo ha mandato i figli a scuola, come se fosse un giorno normale, come se suo marito potesse tornare ad abbracciarli. Poi è tornata sull'argine del fiume e, verso le 12.30, ha avuto la certezza di quello che in fondo già sapeva: era proprio Sandro la persona morta in quell'auto che tutti cercavano dall'altro pomeriggio. L'ALLARME. Erano passate da poco le 17 di domenica, infatti, quando un automobilista aveva chiamato i carabinieri per dare l'allarme per un incidente sulla provinciale 85, l'arginale destra dell'Adige. Lui proveniva da Cavarzere, l'altra vettura viaggiava in senso opposto. Ho visto i fari che tagliavano una curva. Poi la macchina ha percorso un tratto sul ciglio dell'argine, è scivolata lungo la scarpata ed è finita nel fiume. Il testimone si era anche fermato per vedere se qualcuno fosse riuscito a buttarsi fuori dal finestrino o a riemergere dall'acqua: niente da fare, ma era già quasi buio e si vedeva ben poco. Alla sua chiamata di soccorso hanno risposto subito i vigili del fuoco, la cui caserma dista poche decine di metri dal luogo della fuoriuscita, la Protezione civile comunale, che ha fornito una torre-faro per illuminare meglio la zona, e i carabinieri di Cavarzere. Per alcune ore non si è avuto alcun indizio di chi potesse essere nell'auto: forse una, forse più persone. Il testimone, troppo lontano per vedere la targa del mezzo, ha riferito solo che si trattava di un station wagon scura. Sul posto anche i sommozzatori, prima da Vicenza poi da Venezia, ma le ricerche erano vane e, se non fosse stato per le parole del testimone e i solchi delle ruote sull'erba, nessuno avrebbe saputo di quella fuoriuscita. Intanto Cristina Patrian, la moglie di Sandro, non riusciva a rintracciarlo. Quel pomeriggio lei era a una festa di compleanno di un amichetto dei suoi figli, lui al bar San Pietro, vicino alla chiesa dell'omonima frazione. Stava guardando la partita della Juve, quando - raccontano alcuni suoi amici, avventori dello stesso bar - qualcuno lo ha chiamato al telefono. Allora, vieni?, gli avrebbero chiesto. Probabilmente doveva andare anche lui a quella festina di compleanno e, poco prima che finisse la partita, era salito in macchina. A quanto pare ha detto di dover ricaricare la Poste pay e questo potrebbe essere il motivo per cui si è diretto a Cavarzere, dato che a San Pietro, di domenica, è tutto chiuso - osserva la moglie - e ci dobbiamo spostare anche solo per prendere le sigarette. Alla sera, non vedendolo arrivare, lo aveva cercato senza successo sul telefonino ed era angosciata perché, nel frattempo, sui social, aveva cominciato a girare la notizia dell'incidente. Cristina ha chiamato gli amici, i parenti, i carabinieri. Questi ultimi, però, non potevano dirle nulla, perché le ricerche erano ancora in corso. La donna, allora, si è recata sul posto, sempre più preoccupata. Il tipo di macchina (Sandro aveva una monovolume Mazda compatibile con la descrizione del testimone), la strada, quasi obbligata per andare da San Pietro a Cavarzere e, soprattutto la mancanza di notizie di lui facevano temere il peggio. IL DRAMMA. Cristina, insieme ad alcuni parenti, è rimasta al freddo, ad aspettare fino a notte fonda ed è tornata la mattina dopo. Verso mezzogiorno, una barca dei vigili del fuoco, attrezzata con ecoscandaglio, ha individuato la massa metallica, quattro metri sott'acqua e i sommozzatori di Venezia sono scesi per l'ennesima volta, nelle acque del fiume a 6 gradi di temperatura, e hanno recuperato prima lui e poi la macchina, mettendo la parola fine a ogni incertezza e dando il via ai giorni del dolore per la famiglia. Diego Degan. A RIPRODUZIONE RISERVATA. LA CONIUGA CRISTINA PATRIAN NON RIUSCIVA PIÙ A CONTATTARLO, HA SAPUTO DELL'INCIDENTE ED È CORSA SUL POSTO. IL CONDUCENTE DI UN'ALTRA VETTURA AVEVA VISTO L'AUTO SCIVOLARE LUNGO LA SCARPATA E FINIRE IN ACQUA. -tit_org- Auto nell'Adige, riemerge il corpo di un papà di 44 anni

Incendio nel palazzo notte di paura a Mestre = Inferno di fuoco, e poi la distruzione

[Nicola Munaro]

Incendio nel palazzo notte di paura a Mestre Un furioso incendio ha completamente distrutto domenica sera un appartamento al quarto piano di corso del Popolo nel quale abitavano tre inquilini stranieri. Le fiamme si sarebbero originate da un corto circuito in una presa elettrica cui erano allacciati più apparecchi. In breve il fumo ha invaso i locali. Tre persone sono finite all'ospedale e poi dimesse. Fra loro un'inquilina ucraina che nel rogo ha perso tutto, compresi i documenti. Oltre all'appartamento devastato dal fuoco sono stati evacuati altri due ali oggi. Munaro a pagina XI Inferno di fuoco, e poi la distruzione Non rimane più nulla dell'appartamento al civico 227/A ^-L'inquilina è corsa sul pianerottolo e poi è svenuta. Sono st di Corso del Popolo invaso dalle fiamme domenica notte evacuati anche l'alloggio di fronte e un altro al quinto piano LA CRONACA MESTRE Domenica sera Galina Ciorna si è addormentata nella sua stanza, all'interno di un appartamento al quarto piano del palazzo in Corso del Popolo 227/A. nella zona della rampa del cavalcavia. È stata svegliata attorno alle 23.40 da un fumo denso che la stava soffocando, frutto di un incendio causato con ogni probabilità - da un corto circuito alla presa elettrica a cui lei aveva attaccato la televisione e qualche elettrodomestico. La donna, nata in Ucraina e da sette anni inquilina dell'appartamento, ha fatto in tempo a correre sul pianerottolo di casa e, poi, svenire. Nel giro di poche ore, nonostante il lavoro dei vigili del fuoco di Mestre sia continuato fino alle 5 di ieri mattina, dell'appartamento della donna non resta più nulla. Evacuati anche l'appartamento sullo stesso piano e l'abitazione al quinto piano, proprio sopra all'appartamento dove sono nate le fiamme. Il conto parla di tre persone ricoverate in ospedale nella notte di domenica e dimesse già ieri mattina, Galina Ciorna e i suoi due coinquilini: un albanese residente nell'appartamento da dieci anni e una giovane donna dell'Est Europa arrivata nello stabile da pochi giorni. Altre due famiglie sono invece state fatte evacuare e ospitate nella notte scorsa e nelle prossime all'hotel Ambasciatori. Difficile che la vita di tutte e tre le famiglie torni normale entro Natale. Lo spettacolo che si presentava ieri mattina a chi saliva le scale del palazzo (sporche dal nero del fumo) era quello di una piccola apocalisse. Il ballatoio trasformato in un'accozzaglia di calcinacci crollati dal soffitto, l'ingresso dell'appartamento sbarrato dal nastro dei vigili del fuoco e da un cartello che recita "Sotto sequestro". All'interno solo una lavatrice annerita dalle fiamme mentre gli interruttori sono colati sul muro, così come i fili delle scatole elettriche. Dal soffitto si intravedono i mattoni. IL RACCONTO Le indagini in mano ai vigili del fuoco e della polizia, partono dalla testimonianza della donna, che ieri mattina si aggirava di fronte a quella che era la sua casa, nel parcheggio dell'Interspar di Corso del Popolo. Ho visto il fuoco uscire dalla presa, ha raccontato la donna. Addosso un asciugamano, il pigiama e delle ciabatte. Le uniche cose salvate dall'inferno scatenato nella sua stanza. Non ho più niente, non ho documenti, bancomat, soldi, carte per prelevare. Stanotte (domenica notte, ndr) l'ho passata in ospedale, adesso non so dove dormire. È andato tutto bruciato. Non fumo, non avevo acceso candele: è stato un disastro, mi sono svegliata con il fumo che non mi faceva più respirare. Sono solo riuscita a correre fuori dall'appartamento e sono svenuta. Un inferno che ha coinvolto l'intera scala, mentre il fumo che usciva dall'appartamento della donna era visibile da diverse centinaia di metri. Stavo dormendo sul divano, il mio compagno ha sentito uno strano odore ed è andato ad aprire la porta. In quell'istante - raccontava ieri Jessica Romano, che abita all'ultimo piano, l'ottavo del civico 227/A - il fumo ha invaso casa. Ci siamo rifugiati in terrazzo, siamo stati là un'ora in attesa dei vigili del fuoco: era impossibile scendere, la scala era avvolta dal fumo. Il nostro appartamento è salvo, ma qui è un disastro. Nicola Munaro L'INCENDIO FORSE PARTITO DA UN CORTOCIRCUITO A UNA PRESA ELETTRICA CUI ERANO ALLACCIATI VARI ELETTRODOMESTICI -tit_org- Incendio nel palazzo notte di paura a Mestre - Inferno di fuoco, e poi la distruzione

VIZZOLO PREDABISSI

I vigili del fuoco fanno visita ai bambini ricoverati

[Redazione]

VIZZOLO PREDABISSI Atmosfera natalizia al Predabissi dove, con una visita in reparto, l'altro giorno i vigili del fuoco volontari di Melegnano hanno portato doni e auguri ai bambini ricoverati in pediatria. Il 10 dicembre erano stati gli agenti della polizia stradale a visitare i piccoli ricoverati di via Pandina, per regalare dei gadget e organizzare delle attività d'intrattenimento. -tit_org-

Simulazione di valanga

[Redazione]

in quota. Una trentina di tecnici del Soccorso alpino della stazione di Valsassina e Valvarrone e della XIX Lariana, tre istruttori del Cnas, due operatori sanitari e due soccorritori cinofili con cani addestrati in soccorso in valanga hanno partecipato ad una esercitazione in quota all'Alpe Giumello a Casargo per addestrarsi a capire come muoversi in tempi molto rapidi e sapere esattamente cosa fare per guadagnare minuti preziosi in caso di slavina. -tit_org-

Travolto da una frana Operaio in gravi condizioni

Abbadia, colpito dalle rocce mentre era impegnato nella posa di barriere che servono per bloccare i massi che finiscono sulla superstrada 36

[Daniele De Salvo]

Abbadia, colpito dalle rocce mentre era impegnato nella posa di barriere che servono per bloccare i massi che finiscono sulla superstrada 36 ABBADIA LARIANA di Daniele De Salvo È stato investito da una scarica di sassi che gli sono piovuti addosso dall'alto. Nonostante indossasse il caschetto come tutti gli altri dispositivi di sicurezza, la scheggia di una grossa pietra lo ha colpito in testa come un proiettile e lo ha ferito gravemente al capo e adesso il rocciatore di 48 anni, che stava sistemando alcune reti paramassi, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Lecco. Il 48enne è stato travolto dalla scarica di rocce ieri mattina mentre era im- ANAS È un professionista con molta esperienza Indossava i dispositivi di sicurezza Operai su una rete paramassi pegnato nella posa delle barriere per bloccare eventuali detriti e frane a monte della Superstrada 36 nel tratto tra Pradello di Lecco e Abbadia Lariana, nella zona di Torraccina su un versante molto impervio e in pendenza. Per soccorrerlo sono intervenuti i sanitari del 118 insieme ai i volontari della Croce rossa e i vigili del fuoco del comando provinciale con i soccorritori di una squadra Saf, il nucleo speleo alpino fluviale dei pompieri. Dopo le prime cure sul posto e dopo essere stato stabilizzato, il rocciatore è stato immobilizzato su una barella e poi trasportato a spalle fino sulla strada sottostante utilizzando tecniche alpinistiche che si utilizzano per le operazioni di salvataggio in montagna. Quindi è stato trasferito d'urgenza in ambulanza a si rene spiegate all'Alessandro Manzoni, dove è stato operato e sottoposto a un delicato intervento chirurgico alla testa. Ora versa in stato di coma farmacologico nel reparto di Neuroranimazione. Il 48enne, che presta servizio per una società esterna, stava lavorando in un cantiere nell'ambito di un intervento che abbiamo commissionato noi - spiegano da Anas -. Da quanto abbiamo potuto verificare si tratta di un professionista con molta esperienza ed estremamente prudente, che indossava tutti i dispositivi di sicurezza. Nonostante ciò purtroppo è rimasto ferito. Ci auguriamo che possa completamente ristabilirsi presto. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La guerra alla plastica passa dai rubinetti

Si beve a chilometro zero anche negli edifici pubblici: l'iniziativa antispreco di BrianzAcque arriva alla caserma dei Vigili del fuoco

[Martino Agostoni]

La guerra alla plastica passa dai rubinetti. Si beve a chilometro zero anche negli edifici pubblici: l'iniziativa antispreco di BrianzAcque arriva alla caserma dei Vigili del fuoco MONZA di Martino Agostoni. In Brianza la riduzione della plastica usa e getta passa dai rubinetti e negli ultimi 5 anni, solo grazie alle 60 casette dell'acqua installate sul territorio, è stato evitato l'uso di 18 milioni di bottiglie da un litro e mezzo con un risparmio non solo ambientale ma anche economico per i brianzoli di circa 900 mila euro l'anno. L'impegno prosegue e diventa gradualmente più capillare con la nuova iniziativa di Brianzacque srl, la società pubblica che gestisce l'acqua sul territorio provinciale che ieri, nella caserma dei Vigili del Fuoco di Monza, ha presentato il suo progetto per la diffusione di erogatori d'acqua a chilometro zero. In pratica, rubinetti speciali collocati in spazi pubblici, scuole, sedi istituzionali e luoghi frequentati della Brianza, da cui attingere acqua con borracce e bottiglie riutilizzabili con servizi in più rispetto alla normale acqua distribuita dalla rete idrica a tutte le case. L'acqua è la stessa dell'acquedotto, ma gli erogatori di Brianzacque la affineranno attraverso un filtro meccanico che ne trattiene eventuali impurità, passerà da un filtro a carboni attivi per eliminarne possibili odori o sapori sgradevoli mentre una lampada a raggi Uv ne farà una sanificazione finale prima di arrivare al rubinetto che permetterà di erogarla nelle versioni sia liscia sia gasata, sia a temperatura ambiente sia refrigerata (ad eccezione di quella distribuita nelle scuole, disponibile solo al naturale). La campagna di Brianzacque si chiama "Più acqua per tutti" e ha l'obiettivo di promuovere le buone pratiche per incentivare l'uso di acqua pubblica di rete e difendere l'ambiente dai rifiuti di plastica. Entro il prossimo anno si arriverà a installare nei 56 Comuni serviti dal gestore idrico brianzolo fino a 80 erogatori in biblioteche, scuole, impianti sportivi ed edifici pubblici, di cui 45 sono già attivi e l'ultimo è stato messo in funzione ieri mattina all'interno del comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Monza, nella sala mensa usata dai pompieri. Siamo felici di essere qui perché questo è il luogo dove l'acqua viene utilizzata per portare soccorso e salvare vite umane ha commentato il presidente di BrianzAcque, Enrico Boerci. Pensiamo che le azioni di sensibilizzazione e di tutela dell'utilizzo dell'acqua potabile di rete, controllata e garantita da rigorose analisi di laboratorio, rappresentino un contributo alla riduzione della plastica monouso e dell'inquinamento con un impatto positivo sull'attenuazione dei cambiamenti climatici e dell'ambiente nel suo complesso. Un'attività che noi portiamo avanti a cominciare dalle scuole e dai bambini, i più entusiasti, i più recettivi, i più capaci di contagiare gli adulti. Apprezzamento per l'iniziativa è stato espresso dal direttore vice dirigente dei Vigili del Fuoco di Monza e Brianza, Luca Cerbino: Le nostre caserme vivono 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno e le particolari condizioni di lavoro, soprattutto nei mesi estivi, portano a grandi consumi di acqua in bottiglia e conseguente produzione di rifiuti. Grazie all'erogatore donatoci da BrianzAcque risparmiamo mediamente 40 bottigliette di plastica al giorno. Siamo tra le prime caserme a poter usufruire di un servizio come questo. Dopo la sperimentazione dell'erogatore nel comando di Monza, i Vigili del Fuoco hanno già richiesto l'installazione di altri distributori in tutte le altre loro sette sedi presenti in Brianza. E Roberto Borin, vice presidente Ato Monza e Brianza, annuncia: Il prossimo passo sarà coinvolgere contesti di comunità e di aggregazione a cominciare dai condomini. Su questo tema, la politica dovrebbe fare un passo in avanti introducendo, ad esempio, sgravi fiscali. RIPRODUZIONE RISERVATA IL PROGRAMMA Entro il prossimo anno si installeranno altri 80 erogatori in scuole, biblioteche e palestre. I NUMERI Risparmiati in 5 anni: 18 milioni di bottiglie grazie alle 60 casette aperte sul territorio -tit_org-

Capotta camion con bobina d'acciaio Paura e provinciale in tilt per ore

[Redazione]

Capotta camion con bobina d'acciaio Paura e provinciale in tilt per ore SAN MARTINO IN STRADA Tir con a bordo una gigante bobina di acciaio si ribalta e rovescia il carico, provinciale bloccata per ore. Paura, alle 7.50 di ieri, per uno spaventoso incidente stradale avvenuto a San Martino in Strada lungo la provinciale 107. Per cause sconosciute, il conducente di un Tir Renault che trasportava una grossa bobina di acciaio, pesante 23 tonnellate, ha perso il controllo del bisonte e si è ribaltato sul fianco lato passeggero in prossimità della rotatoria di ingresso paese. Si sono accasciati sia la motrice che il rimorchio telonato alle sue spalle. E per la pendenza è uscita e rotolata sull'asfalto anche la pericolosa bobina a bordo. Fortunatamente il carico rovesciato a terra non ha però travolto terzi e nessuno si è ferito gravemente. Per consentire i soccorsi, i carabinieri della compagnia di Lodi hanno quindi interrotto la strada. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco del comando provinciale con l'autopompa e l'autogrù oltre al soccorso stradale Baggi di Lodi con una seconda autogrù. I pompieri inizialmente hanno rimesso in piedi la motrice e il rimorchio. A sollevare e ricaricare la bobina in acciaio, più tardi, ci ha pensato invece Baggi e tutto si è risolto. Ci sono volute ore di lavoro per ripristinare la situazione e la strada è stata quindi riaperta solo nella seconda parte della mattinata. Il conducente non era ferito in modo grave ma è stato affidato comunque ai sanitari per accertamenti e cure del caso. Il mezzo pesante, a parte i danni alla carrozzeria, era ancora marciante. P.A. Il carico di 23 tonnellate è rotolato sull'asfalto Ferito in modo non grave I conducente del mezzo -tit_org- Capotta camion con bobinaacciaio Paura e provinciale in tilt per ore

Schianto contro un Tir: perde la vita a 27 anni

[Paola Arensi]

Schianto contro un Tir: perde la vita a 27 anni Domenico Gallone era figlio della presidente del Consiglio comunale. Il sindaco: È il terzo giovane che muore in 20 giorni, siamo distrutti SANT'ANGELO di Paola Arensi Schianto tra un camion e un'auto, perde la vita un 27enne. Grave l'amico. Il sindaco sgomento: È il terzo giovane che muore in 20 giorni a Sant'Angelo, siamo distrutti. Un morto e un ferito grave. È il tragico bilancio dell'impatto frontale tra un autocarro frigorifero e una Mitsubishi Space Star avvenuto mezz'ora dopo le 24 di domenica a Sant'Angelo, sulla sp 235, in località Musellina. Se il conducente del Tir, N.S. di 27 anni di Corteolona, nel Pavese, il cui veicolo viaggiava in direzione Lodi, era spaventato ma illeso, i due giovani a bordo dell'altro veicolo coinvolto sono stati sballati dall'abitacolo passando dai finestrini posteriori. La Mitsubishi, secondo gli accertamenti dei carabinieri, che valuteranno dinamica ed eventuali responsabilità dei coinvolti, si era appena immessa sulla tratta arrivando da Sant'Angelo verso Lodi. La scena è stata terribile. A mettere in sicurezza i veicoli, danneggiati entrambi frontalmente, hanno pensato i vigili del fuoco del comando provinciale di Lodi. I sanitari sono arrivati sul posto con due automediche e due ambulanze. Purtroppo nell'immediato è stata constatata la morte del 27enne santangiolino Domenico Gallone, ex studente dell'istituto Clerici di Lodi, ora dipendente Amazon al centro di distribuzione di Castel San Giovanni. I sanitari non sono riusciti a scongiurare la tragedia. Un'altra giovane vita spezzata dopo la 24enne Chiara il 26 novembre e la 16enne Luisa il 1 dicembre - ha ribadito il sindaco Maurizio Villa - Li ricorderemo venerdì, in consiglio comunale, con un minuto di silenzio. E per Domenico, che conoscevo bene, come la famiglia, fatta di brave persone, non ci sono parole. Gravi anche le condizioni dell'amico, S. C., di 28 anni, residente a Sant'Angelo, che ha accusato trauma cranico, tanto da non ricordare nulla, più un grave politrauma al bacino. Il giovane è stato medicato e trasferito d'urgenza per le cure all'ospedale San Matteo di Pavia. Ora si trova ricoverato in prognosi riservata. La provinciale è rimasta chiusa fino a quando è stato possibile rimuovere la salma, trasferita nella camera mortuaria dell'ospedale Maggiore di Lodi. I veicoli ora sono sotto sequestro. Ai carabinieri è toccato l'ingrato compito di rintracciare la famiglia del 27enne e dare la dolorosa notizia, lasciando mamma Chiara e papà Aldo, oltre al loro figlio minore, nello sconforto più totale. La notizia dell'incidente mortale a Sant'Angelo ha provocato sgomento. Domenico Gallone era conosciuto, anche perché amatissimo figlio della presidente del consiglio comunale di Sant'Angelo, Chiara Ciccolella. Un ragazzo allegro, di compagnia, che fin dai tempi del grest - ricordano alcuni conoscenti in oratorio - si è distinto per la solarità. Ad Ammazzone dove i colleghi hanno ribadito un incidente terribile, siamo profondamente addolorati per Domenico, nostro collega da più di 4 anni. In questo momento difficile, i nostri pensieri e le più sentite condoglianze vanno alla sua famiglia e alle persone a lui care. Il 27enne era appassionato di calcio e in particolare tifoso della Juventus. A scuola era esuberante, in una classe vivace, orgoglioso di provenire dalla sua Sant'Angelo. Un ragazzo interessato alla professione di cucina fa sapere la tutor Elena Ruffini. Il sindaco conclude con un appello generale rivolto alle nuove generazioni: Fate attenzione in auto, il divertimento si cerca in posti sicuri, non sulla strada, Sant'Angelo non vuole più piangervi. E se siete stanchi, piuttosto arrivate in ritardo, ma fermatevi. RIPRODUZIONE RISERVATA IL PRIMO CITTADINO Li ricorderemo venerdì in municipio con un minuto di silenzio -tit_org-

Premiati volontari e studenti*Pioggia di riconoscimenti assegnati dal Comune**[Redazione]*

Pioggia di riconoscimenti assegnati dal Comune Giornata del ringraziamento per i volontari del paese e per premiare gli studenti più bravi a scuola e nello sport. L'amministrazione comunale, domenica, ha organizzato una piccola cerimonia in Municipio. Sono stati insigniti i ragazzi Dario Bonetti, Lucia Caccialanza, Samuele Care, Francesca Papa ed Irene Peccenati, quest'ultima sul gradino più alto del podio nella specialità pistola femminile alle Olimpiadi 2019. Pioggia di riconoscimenti anche ai volontari: Maurizio Salamini, Angelo Laccarmi, Angelo Dossena, Sante Tussi, "giardinieri" fondamentali per il mantenimento del verde, Antonia Mazza, Daniela Vicenzi, Jessica Tadini, Luisa Pezzali, Angelina Galloni, Omelia Boiocchi nell'assistenza sullo scuolabus e Fabrizio Dusi, Enrica Contardi e Gabriella Mazza per la Protezione civile e la Pro Loco oltre a Paolo Ghidini, Federico Bonetti, sempre della Pro Loco e Angelo Luvè (Combattenti). M.B. Giovani, volontari e autorità in uno scatto di gruppo -tit_org-

Incendio alla raffineria dell'Eni: tre manager rinviati a giudizio

[Nicoletta Pisanu]

Incendio alla raffineria dell'Eni: tre manager rinviati a giudizio PAVIA di Nicoletta Pisanu Tre manager Eni sono stati rinviati a giudizio dal Gup di Pavia per il rogo divampato alla raffineria di Sannazzaro de'Burgundi il primo dicembre 2016. I tre dirigenti compariranno davanti al giudice il 4 marzo 2020, per rispondere dell'accusa di incendio colposo: non avrebbero fatto in modo che l'evento incidentale si verificasse. La decisione del Gup è stata presa ieri mattina, nel corso dell'udienza preliminare. Coinvolti nell'inchiesta Paolo Chiantella, Giuseppe Mozzetti e Antonello Micaglio, che all'epoca dei fatti ricoprivano rispettivamente i ruoli di responsabile e vice dell'impianto in cui si era verificato l'incendio, mentre il terzo si occupava dei servizi tecnici. La difesa aveva chiesto al Gup di approfondire le indagini, rite nute non complete, ma l'ipotesi non è stata accolta dal giudice. Così, per i tre il processo si aprirà a marzo. Resta al momento sotto sequestro l'area in cui si era sviluppato l'incendio. Era pomeriggio, quando, precedute da un boato, le fiamme sono divampate a causa di un guasto nell'area Est della raffineria, nel territorio di Ferrerà Erbognone (l'impianto è a Sannazzaro, ma in parte supera i confini con il vicino Comune). Una colonna di fumo alta decine di metri si era levata dalla zona coinvolta, era visibile da diversi chilometri di distanza. Grande la preoccupazione dei residenti, ai quali per precauzione un'ordinanza comunale aveva consigliato di chiudere le finestre e non mangiare prodotti ortofrutticoli raccolti nei pressi della raffineria. I dati di Arpa Lombardia non avevano evidenziato livelli preoccupanti di sostanze nocive. In questi giorni l'ufficio tecnico comunale sta chiedendo di vedere i dati, secretati dopo l'accaduto. In seguito, altri due incendi si sono verificati alla raffineria, ma in un'altra area, l'Isola 7, il 5 febbraio 2017 e il 17 settembre 2019. Non sono contestati agli indagati. In quest'ultima occasione di settembre, un breve episodio di pochi minuti, uno scoppio provocò la rottura di alcuni vetri di privati in paese, tra cui un albergo-ristorante che subì danni a una grossa vetrata, andata in frantumi. RIPRODUZIONE RISERVATA Chiantella, Mozzetti e Micaglio devono difendersi dall'accusa di non aver fatto sì che il rogo si verificasse LA GIORNATA DI PAURA Il primo dicembre di tre anni fa si sentì un boato poi le fiamme avvolsero l'impianto La raffineria in fiamme il primo dicembre 2016 (Sacchiero) -tit_org- Incendio alla raffineria dell'Eni: tre manager rinviati a giudizio

Strada Tiberina 3 bis: Cantieri a primavera

A marzo previsti lavori sulla vecchia via chiusa e alla ribalta con il blocco del viadotto Puleto. Il sindaco Marcelli: Se non vedo non credo

[Claudio Roselli]

A marzo previsti lavori sulla vecchia via chiusa e alla ribalta con il blocco del viadotto Puleto. Il sindaco Marcelli: Se non vedo non cree Pieve Santo Stefano di Claudio Roselli Che sia la primavera giusta per la vecchia Tiberina 3 bis nei quasi cinque chilometri abbandonati a cavallo del confine fra Toscana ed Emilia-Romagna? Pare proprio di sì: al termine della stagione invernale, quindi presumibilmente in marzo, dovrebbero iniziare i lavori di ripristino del breve ma fondamentale tratto che collega Valsavignone di Pieve Santo Stefano con Canili di Vergherete, anche se... Fino a quando non vedrò il cantiere aperto con i miei occhi non ci crederò. Così ha commentato Claudio Marcelli, sindaco di Pieve Santo Stefano, aggiungendo: Speriamo vivamente che si tratti dell'ultimo inverno con questa situazione e che d'ora in poi fili tutto liscio, nel senso che la brutta stagione sia un tantino più clemente o che anche neve e ghiaccio non creino interruzioni della circolazione nel punto sbagliato. Proprio ieri, erano trascorsi undici mesi esatti dalla chiusura del viadotto Puleto, che dopo lo sblocco totale del 3 ottobre sembrano essere diventati quasi un lontano ricordo, ma il drastico provvedimento di gennaio sarebbe passato con meno clamore se il disastroso tratto fosse stato agibile e quindi se la E45 avesse potuto contare per intero su una viabilità alternativa in caso di emergenza. Qualche giorno fa, i sindaci più direttamente interessati hanno incontrato nell'area di servizio di Canili l'onorevole Giancarlo Cancellieri, sottosegretario alle infrastrutture e trasporti, su iniziativa dei primi cittadini dell'Alto Savio, che hanno poi coinvolto anche i vicini colleghi dell'Alta Valle del Tevere. Il Comune di Pieve Santo Stefano, nel cui territorio ricade il breve segmento di ex 3 bis - è di nuovo Marcelli a prendere la parola ha fatto la sua parte, consegnando i pareri tecnici che erano stati richiesti. Adesso, la palla è completamente nelle mani di Anas, la quale ci ha dato garanzie sul progetto, ribadendo che al termine dei lavori la vecchia statale tornerà di competenza statale, con le Regioni incaricate di seguire la pratica. Non dimenticando che per i primi giorni del nuovo anno - a festività concluse - è stata fissata un'altra riunione a Pieve Santo Stefano, su richiesta proprio del sottosegretario Cancellieri, per fare lo stato dell'arte sugli interventi riguardanti il versante toscano della superstrada. Soddisfazione anche da parte di Mauro Cornioli, sindaco di Sansepolcro, che ha definito l'incontro foriero di buoni auspici. I lavori sulla vecchia 3 bis richiederanno un po' di tempo, per quanto la vera criticità sia costituita dall'unica frana presente, che ha dimezzato la larghezza della sede stradale, a sua volta ridotta in molti punti a causa del proliferare della vegetazione. RIPRODUZIONE RISERVATA IL COMUNE È OK Marcelli assicura: Abbiamo presentato tutti i pareri richiesti: ora tocca all'Arias dare il via all'intervento -tit_org-

Frigorifero a fuoco a Sant'Antonio Fiamme in casa, illesi i residenti*[Redazione]*

Frigorifero Fiamme in I vigili del fuoco hanno evitato il peggio in un appartamento dove si stava sprigionando un rogo da un elettrodomestico A fuoco un frigorifero. Paura in un appartamento di via Galissano, a Sant'Antonio. Ieri poco dopo le 16 i vigili del fuoco sono stati chiamati per spegnere un principio d'incendio in un appartamento al terzo piano di un palazzo. A dare l'allarme l'inquilina che si trovava all'interno della casa e che, improvvisamente, l'ha vista completamente invasa dal fumo. La donna si è così rivolta ai pompieri che sono arrivati in pochi minuti dalla caserma di Avenza con due mezzi. Al loro arrivo i vigili del fuoco hanno visto la grande nuvola di fumo grigio che usciva dalla finestra dell'appartamento, hanno a fuoco a Sant'Antonio casa, illesi i residenti così salito di corsa le scale e sono entrati in casa spegnendo sul nascere le fiamme. Oltre al frigorifero che ormai era completamente inutilizzabile i danni causati dal principio d'incendio sono stati decisamente contenuti e questo grazie sia al pronto intervento dei vigili del fuoco che alla presenza di un impianto elettrico moderno che ha evitato che le fiamme corressero velocemente a tutto il resto dell'appartamento. Dopo la definitiva bonifica della cucina da parte dei pompieri i due inquilini della casa sono potuti tornare in casa senza altri problemi che una parete completamente annerita e un frigorifero da comprare nuovo. Tutte da chiarire, invece, sono al momento le cause che hanno portato l'apparecchio elettronico a prendere fuoco. L'ipotesi più probabile sembra essere quella di un cortocircuito, ma per sapere che cosa lo avrebbe provocato saranno necessarie ulteriori indagini da parte degli esperti. PAURA I pompieri sono entrati e hanno domato l'incendio I pompieri in azione ieri pomeriggio a Sant'Antonio -tit_org- Frigorifero a fuoco a Sant Antonio Fiamme in casa, illesi i residenti

sette vittime in due giorni

È una strage senza fine altri due morti sulle strade = Una tragedia dietro l'altra Scontro frontale muore un ventunenne

[Giovanni Cagnassi]

SETTE VITTIME IN DUE GIORNI E una strage senza fine altri due morti sulle strade Ventunenne si schianta contro un camion, a Cavarzere recuperata l'auto finita nell'Adige San Donà-Noventa-Musile sempre più triangolo della morte, I sindaci: educare e reprimere Strage senza fine. Dopo i cinque morti di domenica, altri due ieri. Ripescata l'auto nell'Adige: all'interno il corpo un ex barista 44enne di Cavarzere. Ieri mattina altro schianto a San Dona: auto contro camion, morto un 21enne. San Donà-Noventa-Musile sempre più triangolo della morte. I sindaci: Intensifichiamo l'educazione stradale. ABBADIR, CAGNASSI, MONFORTE, PENDOLINI E RAGAZZO/APAG.2APAG. 9 Una tragedia dietro l'altra Scontro frontale muore un ventunenne San Dona, Marco Scarpa perde il controllo dell'auto e si schianta contro un camion L'autista del mezzo pesante colto da malore alla vista dell'automobilista Giovanni Cagliassi SAN DONA'. Scontro frontale contro un autoarticolato, muore 2 lenne di San Dona. Marco Scarpa, operaio, residentevia Pralungo nella immediata periferia della città, era al volante della sua Lancia ÖËÏ ieri mattina, poco prima delle 7 e si stava recando al lavoro a Ceggia quando sulla statale 14, in località Calvecchia, proprio davanti alla chiesa parrocchiale della frazione di San Dona, ha perso il controllo dell'auto che è sbandata sulla sinistra invadendo la corsia opposta. Nella direzione opposta sopraggiungeva un autoarticolato che trasportava bottiglie e materialivetro della ditta Corbetta. Tremendo l'impatto, con la Lancia ÖËÏ completamente schiacciata sotto la enorme mole del mezzo pesante che ha cercato di evitare l'impatto diretto svoltando sulla destra con una sterzata d'istinto. Un tentativo vano. L'autoarticolato ha terminato la sua corsa fuori stra da, finendo sul ciglio della statale 14 inclinato e quasi rovesciato su un fianco. In mezzo alla sede stradale, l'auto completamente distrutta con il 21enne all'interno. Il giovane alla guida della Lancia è rimasto incastrato tra le lamiere ed è morto sul colpo. L'autotrasportatore, 58enne residente a Pordenone, di origine rumena, è uscito dal suo posto guida completamente sotto shock ed è stato trasferito all'ospedale di San Dona per una visita, dimesso in giornata poiché non aveva riportato serie lesioni, a parte la paura vissuta e lo sconforto nell'aver visto una giovane vita stroncata davanti ai suoi occhi senza poter fare nulla. Gli automobilisti in transito sulla statale 14 hanno assistito a quella scena davvero impressionante. Prima hanno sentito il colpo tremendo tra i due veicoli, lo stridore dei freni, il mezzo pesante che usciva fuori strada accasciandosi come un pachierma di metallo. Hanno lanciato immediatamente l'allarme. La strada è stata chiusa al traffico e sul posto sono arrivati i vigili del fuoco e i carabinieri di San Dona per i primi accertamenti. I pompieri sandonatesi hanno utilizzato cesoie e divaricatore idraulico per tagliare e divellere le lamiere. Ma ormai per il 2 lenne di San Dona non c'era più nulla da fare. Sono stati chiamati i mezzi della carrozzeria Piave per la rimozione dell'auto e pulizia del manto stradale. Sotto sequestro, l'autoarticolato è rimasto lungo il pendio. La strada è rimasta chiusa per oltre tré ore tra i rilievi e la messa in sicurezza, deviando il traffico lungo le strade laterali per evitare la completa paralisi dellastatale 14 a Calvecchia. La salma di Marco Scarpa è stata trasferita alla cella mortuaria dell'ospedale di San Dona dalle onoranze funebri di Valerio Busato, ora a disposizione del magistrato che potrebbe anche disporre l'autopsia per ulteriori chiarimenti. I mezzi sono stati posti sotto sequestro, anche questi a disposizione del magistrato per tutte le perizie che saranno ritenute necessarie ai fini della ricostruzione della dinamica. Ora i familiari attendono il nulla osta per la restituzione della salma e fissare i funerali. Non è chiaro se il giovane si sia distratto alla guida o sia stato colto da un improvviso malore, perdendo il controllo dell'auto e sbandando sulal corsia opposta. L'autotrasportatore si è accorto che l'automobilista stava sbandando, ma non ha avuto molti margini di manovra per tentare di evitare l'impatto che è stato infatti tremendo e non la lasciato scampo a Marco Scarpa. Nel Basso Piave, la quarta vittima sulla strada in soli due giorni dopo il tragico incidente di sabato notte sulla

bretella dove sono morti altre tre ragazzi. -tit_org- È una strage senza fine altri due morti sulle strade - Una tragedia dietroaltra Scontro frontale muore un ventunenne

La Procura acquisirà i filmati della strada per capire come è accaduto lo schianto

Nessun segno di frenata sull'asfalto dove sono morti Giulia, Chiara e Matteo. Il vescovo di Treviso: Dobbiamo riflettere

[Eugenio Pendolini]

LA TRAGEDIA 01 SAN DONA Nessun segno di frenata sull'asfalto dove sono morti Giulia, Chiara e Matteo. Il vescovo di Treviso; Dobbiamo rifletterò Eugenio Pendolini SAN DONA. L'ennesima strage di ventenni. Un impatto devastante, che è costato la vita a Giulia, Matteo, Chiara. Ora la procura di Venezia ha intenzione di andare a fondo della vicenda. L'obiettivo è di ricostruire l'esatta dinamica che ha portato a quel drammatico frontale avvenuto domenica, a notte fonda, lungo la bretella che collega Noventa e San Dona di Piave, a poche centinaia di metri dall'Oudet. Al momento, non risultano indagati per omicidio stradale. Commosso il vescovo di Treviso, mons. Michele Tornasi, nel cui territorio insiste San Dona: Profondamente colpito dalla tragedia. Vicende come queste ci sconvolgono, ci interrogano - sottolinea il Vescovo -. Ci saranno occasioni di riflessione su queste vicende, dal punto di vista educativo, della sicurezza sulle strade, per non rassegnarci al silenzio e all'impotenza. Adesso, però, è il momento del dolore e del lutto. Una sofferenza che sentiamo in modo ancora più forte in questi giorni nei quali ci prepariamo alla festa del Natale. Ci stringiamo alle famiglie e agli amici di questi giovani. Le nostre comunità cristiane, i nostri sacerdoti non faranno mancare la loro vicinanza nella preghiera e nel sostegno spirituale. Quanto alla dinamica dello schianto, non ci sono ancora indizi che riescano a far risalire alle responsabilità di chi era al volante della Citroën C3 a bordo della quale viaggiava, da sola, Giulia Biancoletto, sandonatese di 25 anni, o della Fiat Punto su cui erano a bordo Chiara Brescaccin di Noventa e Matteo Gava (nato a Motta di Livenza), rispettivamente di 23 e 20 anni. Come prima cosa, la pm Federica Baccagli- ni ha intenzione di controllare le telecamere lungo il tragitto, nel tratto di strada precedente al luogo dell'impatto. Questo sarà possibile grazie alle analisi delle registrazioni delle telecamere poste su lampioni e semafori, oltre che sul vicino distributore di benzina. Solo così si potrà capire se le due automobili abbiano trovato ostacoli lungo la strada, oppure se abbiano deciso di compiere una manovra improvvisa e avventata, risultata poi fatale. Quel che finora si sa per certo, per come ricostruito dopo i primi rilievi compiuti dai carabinieri arrivati sul luogo dell'impatto, è che l'impatto è avvenuto in un rettilineo che prosegue con un'alungacurva. Entrambe le macchine procedevano a velocità sostenuta e il fondo stradale era viscido a causa di un sottile strato di ghiaccio, provocato dalle basse temperature raggiunte nella notte tra sabato e domenica. Sull'asfalto, tuttavia, non è rimasto nessun segno di frenata. Dalla prima ricostruzione dei fatti, sembra che una delle due auto sia sbandata improvvisamente invadendo la corsia opposta e provocando così il violento frontale. Un elemento, quest'ultimo, per il quale la Procura cercherà di raccogliere elementi utili a capirne le cause. Le auto si sono accartocciate lungo la strada: la Citroen è finita in mezzo alla carreggiata, sul ciglio invece la Fiat Punto che è rimbalzata nella corsia opposta rispetto a quella lungo cui stava procedendo. I tre ragazzi sono rimasti intrappolati nell'abitacolo delle due auto distrutte. I vigili del fuoco di San Dona sono subito arrivati sul posto assieme ai carabinieri e i sanitari del 118. I pompieri hanno estratto i ragazzi tagliando le lamiere con cesoie e divaricatore idraulico. Le due giovani ragazze erano già morte sul colpo, mentre Gava respirava ancora ed è morto pochi secondi dopo nonostante i disperati tentativi di salvarlo. La strada è rimasta chiusa fino alle 5 del mattino, per consentire i rilievi stradali. Oltre alla verifica dei filmati registrati, la Procura affiderà una consulenza tecnica. Nel frattempo, è il momento del cordoglio per le comunità cittadine dei quattro ragazzi. In attesa del nulla osta per i funerali, ieri nel chiosco di piazza Indipendenza a San Dona di proprietà del padre di Giulia Biancoletto, è stato appoggiato un mazzo di fiori in segno di lutto. Domenica, a San Dona, è stato poi sospeso e rinviato un concerto da parte di una banda locale. A distanza di poche ore da quel frontale, era ancora troppo forte il dolore per i tre giovani vite spezzate in quel maledetto tratto d'asfalto. Giulia Biancoletto, 25 anni di San Dona. In alto Chiara Brescaccin, 23 anni, di Eraclea e, sotto, Matteo Gava, 20 anni, di Salgareda. A destra, le auto distrutte dopo lo schianto Il chiosco in piazza Indipendenza a San Dona dove è stato

lasciato un mazzo di fiori in segno di lutto -tit_org-

Colpito da una roccia in parete, è grave

[Ps]

Colpito da una roccia in parete, è grav(Abbadia. Infortunio nel cantiere per la sistemazione di reti paramassi, l'uomo è un tecnico rocciatore. Era impegnato nelle operazioni di controllo sul versante del San Martino quando si è staccato del materiale. ABBADIA PAOLA SANDIONICI â * i E ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Neuroranimazione all'ospedale Manzoni di Lecco il tecnico rocciatore che ieri mattina è stato colpito da un sasso, durante un'operazione di disgaggio sulla parete del monte san Martino, all'altezza del cantiere Anas. Erano le 8.30 quando l'uomo, che ha 48 anni, era impegnato nella verifica di un tratto di parete del San Martino, nella zona di Pradello, sopra la strada statale 36, quando per cause ancora da definire un sasso si è mosso e si è staccato dalla parete, cadendo e trascinando altri massi più piccoli che hanno colpito l'uomo, ferendolo in modo molto grave al capo e causandogli una serie di traumi sul corpo. L'arrivo dei soccorsi Immediata la chiamata dei soccorsi da parte degli altri addetti presenti nel cantiere. Sul posto oltre all'ambulanza della Croce Rossa di Lecco e all'automedica, sono intervenuti anche i vigili del fuoco, E seriamente ferito alla testa e ha riportato traumi sul corpo con l'autoscala e il nucleo Speleo alpino fluviale, con le forze dell'ordine, ed in particolare i carabinieri del comando di Lecco, e la polizia stradale che ha gestito il traffico. Un'operazione di soccorso non semplice, con i mezzi posteggiata nella piazzola di sosta lungo la strada statale 36 in direzione nord, e i soccorritori che sono saliti verso l'area a monte, dove è in corso un grande lavoro di messa in sicurezza della zona, nel tratto sopra la galleria della linea ferroviaria Lecco-Sondrio. L'infortunato, dopo che i sanitari lo hanno stabilizzato è stato trasportato dai vigili del fuoco fuori dalla zona impervia, e da lì caricato sull'ambulanza che è corsa all'ospedale Manzoni, in codice rosso, dove il tecnico rocciatore è stato sottoposto ad un intervento, considerato che il trauma cranico è apparso subito importante. Il cantiere a Pradello Da un paio di mesi l'area di Pradello è al centro di un cantiere Anas per la sistemazione di nuove reti paramassi, con un lavoro a monte di disgaggio di materiale pronto a staccarsi. Ieri mattina il tecnico stava facendo delle verifiche quando del materiale si è staccato colpendolo. Saranno le forze dell'ordine a stabilire la causa del distacco di materiale, considerato che non è da escludere la presenza di altri sassi pronti a cadere. Ieri per di più le condizioni meteo non erano delle migliori. Tra le concause potrebbe esserci anche la pioggia dei giorni scorsi. L'area di Pradello è già stata teatro di frane e smottamenti negli anni passati, ed ora proprio in quella zona dovrebbe passare il nuovo tratto di Sentiero del Viandante da Lecco verso Abbadia, protetto dalle reti paramassi in corso di posizionamento. È ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Manzoni di Lecco L'intervento di soccorso in una foto scattata dai Vigili del Fuoco -tit_org-

Incidente alla Sforzesca il bilancio è di due feriti

[O.d.]

IERI POMERIGGIO VIGEVANO. Due feriti, di cui una in condizioni serie, è il bilancio di un incidente stradale occorso ieri pomeriggio poco prima delle 14.30 sul lungo rettilineo che mette in collegamento Vigevano con la frazione Sforzesca. Per motivi che sono in fase di accertamento da parte della Polizia Stradale, una Nissan Miera grigia (guidata da una donna di 66 anni) che stava procedendo in direzione di Pavia ha urtato una Fiat Dobló bordo che viaggiava in direzione opposta e condotta da un fotografo 58 enne di Mortara. I due veicoli si sono urtati quasi frontalmente, entrambi sbattendo violentemente il lato del conducente contro l'altro mezzo. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, mentre il 118 ha inviato un'automedica e due ambulanze. Le condizioni della donna sono apparse più serie: è stata trasportata dalla Croce Rossa di Mede al policlinico San Matteo. Meno gravi le conseguenze per il fotografo mortarese portato con un'altra ambulanza all'ospedale di Vigevano. O.D. La Nissan Miera rimasta coinvolta nell'incidente, dietro il Fiat Dobló -tit_org-

TRAVOLTO DA UNA SLAVINA

L'ultimo saluto alla guida alpina Roberto Ferraris*[E.mar.]*

TRAVOLTO DA UNA SLAVINA L'ultimo saluto alla guida alpina Roberto Ferraris Roberto Ferraris avrà l'addiopreghiera nella chiesa parrocchiale di Valtoumenche. Sarà don Paolo Pappone, parroco e guida onoraria del Cervino, a celebrare il rito funebre nella chiesa con il sagrato che si apre sulla piazza che ricorda la storia dell'alpinismo della valle del Cervino attraverso i suoi grandi protagonisti. Ferraris aveva 49 anni, sposato, due figli. Era militare della Guardia di Finanza, guida alpina, componente del Sagf, il Soccorso alpino delle Fiamme Gialle. Il suo lavoro era nella caserma di Cervinia, la sua passione le scalate e lo scialpinismo. E' morto nella tarda mattinata di domenica quando aveva appena cominciato la discesa del monte Fontana Fredda, tradito da una placca a vento, per quanto hanno potuto ricostruire i suoi colleghi e il soccorso alpino valdostano. E.MAR. -tit_org- L'ultimo saluto alla guida alpina Roberto Ferraris

Ma resta il primato negativo dei furti in case e appartamenti

[Manuela Macario]

Nonostante l'impegno delle forze dell'ordine è stabile il rapporto abitanti-denunce Segno, dicono gli esperti, anche di una radicata coscienza civica e fiducia nelle istituzioni ANALISI MANUELA MACARIO ASH TI bicchiere non è né troppo pieno né troppo vuoto. Il quotidiano economico finanziario ci piazza a metà classifica circa, al 47esimo posto tra le città italiane per il grado di sicurezza e giustizia. L'indagine annuale del Sole mette a nudo diversi indicatori che valutano la qualità della vita nel nostro Paese. Assodato che Asti svetta al primo posto per il numero di furti in abitazione (un record negativo che contrasta con l'impegno e i risultati ottenuti dalle forze dell'ordine tema di contrasto alla criminalità), per le rapine scende alla 45esima posizione, 33esimi per i furti di autovetture. Da 30 anni il quotidiano economico mette in evidenza vizi e virtù degli astigiani sviscerando dati che portano a riflessioni inevitabili. In generale, la provincia di Asti è scesa dalla posizione 50 alla 66 dal 1990 al 2019 nella classifica finale della qualità della vita. In trent'anni il miglior piazzamento è stato il 15esimo posto, registrato nel 1994, l'anno della grande alluvione. Il peggior risultato nel 2002, quando eravamo 77esimi. L'Astigiano non è mai stato sul podio della classifica. Il minor numero di rapine in banca c'è stato nel 1993, mentre nel 2010 siamo arrivati primi nell'indice di smaltimento delle cause civili in tribunale. Per sicurezza e giustizia Asti era all'87esimo posto nel 1990, oggi la scalata ci ha fatto rimontare di 40 posizioni. Ciò che non emerge palese dalla classifica, ma è evidente, è l'aumento delle denunce di reati. Se aumentano i cittadini che denunciano e segnalano, aumentano anche i casi censiti. Buon segno però, perché sottintende una radicata coscienza civica e una presenza delle forze dell'ordine avvertita come costante ed efficace. Nel 2018 ci sono state 655 denunce di furti in abitazione ogni 100 mila abitanti e questo dato ci pone come fanalino di coda al 107esimo posto. Asti risale al 69esimo per i delitti denunciati: 3.538 ogni 100 mila abitanti; siamo al 6lesimo per le violenze sessuali (7,5 ogni 100 mila abitanti). Settima posizione per le denunce di reati legati agli stupefacenti, spaccio e produzione: 28 segnalazioni ogni 100 mila abitanti. Scendiamo in 78esima posizione per truffe e frodi informatiche: 323 ogni 100 mila abitanti. Sono tutto sommato buone le posizioni che inquadrano la giustizia astigiana. La città è al numero 8 della classifica per la durata media delle cause civili: 163 giorni. Sulla quota cause pendenti ultratriennali. Asti è 12esima con una percentuale dello 0,1. La 21esima posizione per l'indice di litigiosità è la nostra: abbiamo 1722,7 cause civili iscritte ogni 100 mila abitanti. E si scende in zona salvezza per le denunce di estorsioni: 22 ogni 100 mila abitanti -tit_org-

Moncalvo fa gli straordinari per riparare i danni della frana

L'assessore Barbara Marzano: "Al lavoro anche gli specialisti di edilizia acrobatica"

[M.s.]

DOPO IL CROLLO DEL MURO DI CORSO XXV APRILE L'assessore Barbara Marzano: "Al lavoro anche gli specialisti di edilizia acrobatica" Solo la circolazione si è fermata su corso XXV Aprile, ai piedi del muro di cinta crollato il 27 novembre scorso. Il lavoro non è mai cessato e dopo la fase emergenziale il cantiere è entrato in piena operatività. A fare il punto sulla situazione è l'assessore Barbara Marzano che scandisce il cronoprogramma, accompagnando i dati da alcune fotografie di quanto sta accadendo nella parte bassa ed in quella superiore (dove sorgeva il campetto dell'oratorio Don Bosco) della frana che ha diviso in due il paese, modificando la viabilità e per i residenti della zona coinvolta anche i quotidiani spostamenti a piedi. Rientrate nelle case due delle tre famiglie inizialmente allontanate dalle proprie abitazioni. Unica eccezione quella che occupava la casa ai piedi dell'antica cinta muraria sfiorata dal crollo di migliaia di metri cubi di materiale. Un fronte di circa 25 metri sul quale sono terminati, nei giorni scorsi, i lavori di carotaggio parallelamente alle principali indagini geologiche. E' iniziata così la fase di consolidamento della porzione di muro sopravvissuta al crollo con in azione i rocciatori di edilizia acrobatica sotto la regia dell'impresa Malabaila & Arduino di Villafranca. Proseguono i lavori di scavo e le opere a monte per il direccionamento delle acque meteoriche, grazie agli studi idrogeologici tuttora in corso si legge nella nota dell'assessore Marzano, con delega a Ambiente, Agricoltura e Decoro. In azione ci sono pure le ruspe, a valle, sul materiale che è caduto tra terra, cemento e mattoni di cui era costruito l'antica cinta cittadina. Il cantiere è molto delicato. Persiste il pericolo nell'area, soprattutto in vista di ulteriori precipitazioni che potrebbero naturalmente rallentare i lavori conclude l'amministratrice. Per quanto riguarda i finanziamenti i primi 260 mila euro sono stati inseriti tra quelli di somma urgenza e quindi, come assicurato dalla ministra Paola De Micheli nella visita della scorsa settimana, saranno garantiti dalle casse pubbliche al 100%. Restano ulteriori 800 mila euro per il completo recupero e rifacimento attualmente indicati alla voce urgenze nella relazione raccolta dalla Regione. M.S. -tit_org-

Veneto, grande attesa per i campionati nazionali di sci della protezione civile

[Redazione]

Lunedì 16 Dicembre 2019, 15:34 La diciassettesima edizione si svolgerà dal 20 al 26 gennaio a Comelico Superiore e Auronzo di Cadore. Fervono i preparativi per la diciassettesima edizione dei Campionati Nazionali di sci della Protezione Civile che si svolgeranno a Comelico Superiore e Auronzo di Cadore, nel bellunese, dal 20 al 26 gennaio 2020. Un progetto che abbiamo avviato, tramite interlocuzioni con il Dipartimento nazionale già nel 2017 ha spiegato l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, promotore dell'evento, che si svolgerà per la prima volta in Veneto. Al momento gli iscritti sono alcune centinaia. Bottacin - mal'organizzazione punta ad arrivare a quota mille ospiti durante la settimana. Tutto ciò rappresenta un utile boccata d'ossigeno anche al turismo nella seconda metà di gennaio, periodo di bassa stagione dopo le festività e prima dell'avvio delle settimane bianche di febbraio. Si tratta anche di una occasione importante per far conoscere il territorio - spiega l'assessore - vorrei sottolineare che in quella settimana di gennaio in Cadore e Comelico saranno presenti i vertici della Protezione Civile nazionale, a partire dal Capo Dipartimento Borrelli per partecipare parteciperanno ad un convegno tematico. I campionati saranno, infatti, non solo occasione di svago, ma periodo nel quale la Protezione Civile trasferirà la propria sede sulle nevi bellunesi per un momento di riflessione e approfondimento". [red/mn](#) (fonte: Regione del Veneto)

Donazione per le famiglie dei vigili del fuoco morti in provincia di Alessandria

[Redazione]

Lunedì 16 Dicembre 2019, 16:08 L'associazione Riccardo Traverso ha raccolto dei fondi per i familiari dei tre pompieri morti nell'esplosione avvenuta il 5 novembre scorso a Quargnento. Martedì 17 dicembre, alle 14.30, nella Sala Trasparenza di Regione Liguria verrà consegnata la donazione raccolta dall'associazione Riccardo Traverso in favore delle famiglie dei tre Vigili del Fuoco deceduti il 5 novembre scorso a Quargnento (AL) nell'esplosione di una cascina. Saranno presenti l'assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, il consigliere delegato alla Protezione Civile del Comune di Genova Sergio Gambino, un rappresentante del Comando dei Vigili del Fuoco di Genova e Carla Cavelli dell'associazione Riccardo Traverso. [red/mn](#) (fonte: Regione Liguria)

La Protezione Civile di Merate festeggia 30 anni dalla nascita

[Redazione]

Lunedì 16 Dicembre 2019, 13:08 Prossimi obiettivi per la Protezione Civile di Merate sono lavorare sempre più su prevenzione, formazione ed esercitazioni sul campo. La Protezione civile Merate (LC) ieri, domenica 15 dicembre ha festeggiato il 30esimo anniversario dalla sua fondazione. Un compleanno avvenuto alla presenza dei vertici provinciali e di una ventina di gruppi comunali della Protezione civile. I festeggiamenti si sono aperti con esposizione dei mezzi davanti a Palazzo Tettamanti, da dove le tute gialle si sono poi dirette alla chiesa parrocchiale di Sant Ambrogio per partecipare alla messa celebrata da don Luigi Colombo. Dopodiché, il gruppo ha fatto ritorno in Comune per la cerimonia istituzionale. Il sindaco Massimo Panzeri ha ribadito il grande lavoro svolto dalla Protezione civile in caso di calamità ed emergenze, eventualità con cui purtroppo il territorio lecchese ha avuto suo malgrado a che fare la scorsa estate. Impegno deve essere massimo nel campo della prevenzione. Quindi ben vengano iniziative ed esercitazioni, come quella di Fiumi Sicuri che quest'anno ha interessato il torrente Molgora, per evitare situazioni pericolose e dannose in caso di emergenze. Il mio augurio è che possiate trascorrere in serenità le imminenti festività natalizie. Un attestato di stima e riconoscenza a cui si è unito il presidente della Provincia Claudio Uselli. Qui il coordinatore del gruppo di Protezione Civile, Andrea Bonfanti, ha ricordato: Siamo nati trent'anni fa quando Merate era ancora in Provincia di Como. Eravamo un gruppo piccolo. Siamo riusciti a evolverci stando sempre al passo con i tempi. Se siamo oggi qui, lo dobbiamo a diverse persone, tra cui il nostro fondatore Antonio Cova che ringrazio di cuore. Il grazie va a tutti i volontari di oggi, alcuni dei quali erano anche 30 anni fa e anche a quelli che sono poi usciti dall'associazione. Un grazie speciale va a chi non è più con noi, ovvero Leonardo, Arturo, Paolo, Angelo e Silvano. Il nostro obiettivo è essere qui ancora tra 30 anni a festeggiare un altro importante compleanno. Un auspicio condiviso da tutta la comunità, grata alla protezione civile per le tante attività svolte per prevenire e mettere in sicurezza il territorio. Presente ai festeggiamenti anche la presidentessa provinciale della Protezione civile Domizia Mornico. Mornico ha sottolineato come anche il gruppo di Merate abbia dato un significativo contributo alla maxi emergenza di Casargo la scorsa estate. L'obiettivo per il prossimo anno è quello di potenziare i corsi di formazione e le esercitazioni in modo da avere volontari sempre più preparati e pronti a gestire le emergenze. Red/cb (Fonte: Lecco Notizie)

Valanghe: tre morti nel finesettimana

[Redazione]

Lunedì 16 Dicembre 2019, 09:53 I tragici incidenti sono avvenuti in Valle d'Aosta, Alto Adige e Piemonte. Una guida alpina valdostana di 49 anni è morta dopo essere stata travolta da una valanga nella Valtournenche, in Valle d'Aosta. L'incidente si è verificato nella zona di punta Fontana Fredda, a circa 2.300 metri di quota, sopra la frazione Cheneil. La vittima, che stava facendo scialpinismo, faceva parte del Soccorso alpino della guardia di finanza di Cervinia. Una valanga e la successiva caduta in un crepaccio sono stati fatali per una donna di Brunico che ha perso la vita mentre si trovava sull'Alpe di Siusi, in Alto Adige. La donna, una altoatesina di 62 anni, stava facendo una passeggiata con le ciaspole. A nulla è valso l'allarme lanciato dal compagno e l'intervento dell'elicottero intervenuto in brevissimo tempo. In Alta Valsesia, sopra Alagna Valsesia (VC), un giovane è stato travolto da una slavina mentre scendeva fuoripista con lo snowboard assieme ad altri tre amici tra la Val d'Olen e la Val d'Otro. A nulla sono valsi i soccorsi, con l'allarme lanciato alle 13.30-14, l'elicottero e le squadre di soccorso a soccorrere la zona. Ha avuto invece un esito migliore la disavventura dei due sciatori che si sono ritrovati da una valanga mentre facevano del fuoripista sulla Punta Nera del Sorapis che si raggiunge dal Faloria sopra Cortina d'Ampezzo (Belluno). Scattato l'allarme, sono stati raggiunti dall'elicottero con i sanitari del Suem 118 e dai Carabinieri. Nel frattempo uno dei due sciatori era riuscito da solo ad emergere dalla massa nevosa, mentre il secondo, aiutato dal primo, è stato messo in salvo riportando comunque la frattura di una gamba. red/gp (Fonte: Ansa, AdnKronos)

Sciame sismico in Campania: a Benevento diramata la lista delle aree sicure in caso di allarme

Il Comune di Benevento, a seguito dello sciame sismico di oggi, ha diramato una nota per indicare, in base al Piano Comunale di Protezione Civile, le aree di attesa

[Redazione]

Il Comune di Benevento, a seguito dello sciame sismico di oggi, ha diramato una nota per indicare, in base al Piano Comunale di Protezione Civile, le aree di attesa (non soggette, quindi, a particolari rischi) in caso di allarme: ZONA VIALE MELLUSI VIALE ATLANTICI Area 1 Piazza Risorgimento Area 2 Via Raffaele de Caro Area 3 Via Gabriele Annunzio (area antistante Chiesa di San Gennaro) Area 5 Piazzale antistante Chiesa dei Cappuccini QUARTIERE PACEVECCHIA Area 6 Via Raffaele Delcogliano Area 7 Via Carlo Levi (compresa nel complesso IACP Pacevecchia) Area 8 Via Bellini (incrocio rotatoria su via Aldo Moro) Area 9 Via Pasquale Martignetti (compresa nel complesso IACP Pacevecchia Sparaco e Spartaco) Area 10 Via Antonio Segni (compresa nel complesso IACP Pacevecchia Sparaco e Spartaco') Area 11 Via Pietro Mascagni QUARTIERE CRETAROSSA Area 34 Viale Rotili RIONE LIBERTÀ Area 12 Via Vincenzo Gioberti Area 13 Via del Pozzo Ciriaco (alle spalle dello Stadio Meomartini) Area 14 Piazzale Caduti di Cefalonia (spazio laterale Stadio Meomartini) Area 15 Via Carlo Poerio Area 16 Via Girolamo Vitelli Area 17 Via Luigi Piccinato Area 18 Piazza San Modesto Area 19 Via Capasso Torre (ingresso stazione ferroviaria Rione Liberta) QUARTIERE SANTA MARIA DEGLI ANGELI Area 20 Piazza Benedetto Croce. AREA CENTRO STORICO BASSO (ZONA TEATRO ROMANO) Area 21 Piazzale Catullo Area 22 Piazza Ponzio Telesino (antistante ingresso teatro romano) Area 23 Viale San Lorenzo Area 24 Piazza Cardinal Pacca (cosiddetta Piazza S. Maria) Area 25 Piazza Orsini AREA CENTRO STORICO ALTO Area 1 Piazza Risorgimento Area 26 Piazza Arechi II (cosiddetta Piazza Venanzio Vari) RIONE FERROVIA Area 27 Piazza Bissolati Area 28 Via San Giovanni di Dio Area 29 Via 1 Maggio Area 30 Via Paolo Diacono QUARTIERE PEZZAPIANA Area 31 Piazza Gaetano Basile QUARTIERE PONTICELLI CAPODIMONTE Area 32 Via Croce Rossa Area 33 Via Carlo Labruzzi ZONA SAN VITO PONTECORVO Area 34 Piazzale Parcheggio Centro Commerciale Buonvento Il Piano Comunale di Protezione Civile prevede, inoltre, le seguenti aree di accoglienza (aree in cui installare i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita) in caso di evento sismico: Ricovero 35 Campo sportivo Meomartini Ricovero 36 Palazzetto dello sport Palatedeschi Ricovero 37 Complesso San Pasquale Ricovero 38 Campo sportivo CONI (Rione Liberta Via Duca Aosta) Ricovero 39 Palazzetto dello sport Paladua (Rione Ferrovia Via C. Nuzzolo) Ricovero 40 Palazzetto dello sport Palaparente (Rione Ferrovia Via Ponte a Cavallo) Ricovero 41 Campo sportivo Mellusi (Rione Mellusi) Ricovero 42 Campo rugby Pacevecchia.

Terremoto Mugello: scendono a 90 le persone nei centri di accoglienza

Procedono le verifiche degli edifici a seguito delle segnalazioni dei cittadini per le proprie abitazioni dopo lo sciame sismico che sta interessando il Mugello da una settimana

[Redazione]

Procedono le verifiche degli edifici a seguito delle segnalazioni dei cittadini per le proprie abitazioni dopo lo sciame sismico che sta interessando il Mugello da una settimana. Squadre dei vigili del fuoco e dei tecnici regionali del settore sismico sono costantemente a lavoro. Ad oggi sono oltre 450 gli edifici verificati. Nei casi di inagibilità seguono puntualmente le ordinanze, emesse dal comune di Barberino (Fi) e notificate ai proprietari. Oggi a Barberino hanno riaperto le scuole. Già attivata la possibilità di pernottamento in strutture ricettive o di trovare un'autonoma sistemazione su tutto il territorio provinciale. Al momento sono 90 le persone che ne usufruiscono. Informazioni in merito presso Ufficio informazioni del Comune di Barberino posizionato in Piazza Cavour all'interno dell'Unità Mobile della Protezione Civile della Città Metropolitana. Rimangono comunque attivi i punti di accoglienza presso la palestra comunale in via Monsignor Giuliano Agresti a Barberino e presso l'Autodromo del Mugello a Scarperia.

Terremoto Benevento, Mastella: "Stiamo facendo controlli, la gente ha avuto paura"

[Redazione]

È opportuno rasserenare la popolazione. Faremo i controlli in attesa con i vigili del fuoco. Ho chiesto alla Protezione civile regionale l'utilizzazione dei tecnici loro tramite il genio civile con i nostri tecnici per valutare la situazione: lo ha dichiarato Clemente Mastella, sindaco di Benevento, su Rai Radio1, all'interno di Centocittà, riferendosi alle scosse di terremoto che hanno colpito il Sannio nelle scorse ore. La gente ha avuto paura, è scesa in strada, i ragazzi sono usciti dalle scuole. Ho convocato una riunione urgente. Faremo una revisione rapida per quanto riguarda le strutture pubbliche. Consiglio ai privati di fare altrettanto per vedere se ci sono stati danni e di quale entità.

Scosse terremoto, gente in strada - Cronaca - ANSA

Sono almeno due le scosse di terremoto avvertite intorno alle 9 di questa mattina nel Beneventano e che hanno fatto scendere la gente in strada. Dall'Ingv si stima che il movimento tellurico possa aver avuto una magnitudo dai 3.1 ai 3.6. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BENEVENTO, 16 DIC - Sono almeno due le scosse di terremoto avvertite intorno alle 9 di questa mattina nel Beneventano e che hanno fatto scendere la gente in strada. Dall'Ingv si stima che il movimento tellurico possa aver avuto una magnitudo dai 3.1 ai 3.6; ancora più forte la seconda scossa stimata tra i 3.2 e 3.7, con epicentro nella zona di San Leucio del Sannio. Immediatamente sono stati fatti evacuare gli studenti di alcuni istituti scolastici ed edifici pubblici. Non risultano al momento danni o persone coinvolte. A seguito delle due scosse di terremoto registratesi a Benevento e in alcuni comuni della provincia, il sindaco del capoluogo, Clemente Mastella, d'intesa con il prefetto Cappetta e con la Protezione Civile, ha disposto l'immediata chiusura delle scuole e degli edifici pubblici e l'adeccezione dei servizi e delle strutture emergenziali necessarie per la gestione degli interventi.

Scosse terremoto, gente in strada - Ultima Ora - ANSA

Sono almeno due le scosse di terremoto avvertite intorno alle 9 di questa mattina nel Beneventano e che hanno fatto scendere la gente in strada. Dall'Ingv si stima che il movimento tellurico possa aver avuto una magnitudo dai 3.1 ai 3.6. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BENEVENTO, 16 DIC - Sono almeno due le scosse di terremoto avvertite intorno alle 9 di questa mattina nel Beneventano e che hanno fatto scendere la gente in strada. Dall'Ingv si stima che il movimento tellurico possa aver avuto una magnitudo dai 3.1 ai 3.6; ancora più forte la seconda scossa stimata tra i 3.2 e 3.7, con epicentro nella zona di San Leucio del Sannio. Immediatamente sono stati fatti evacuare gli studenti di alcuni istituti scolastici ed edifici pubblici. Non risultano al momento danni o persone coinvolte. A seguito delle due scosse di terremoto registratesi a Benevento e in alcuni comuni della provincia, il sindaco del capoluogo, Clemente Mastella, d'intesa con il prefetto Cappetta e con la Protezione Civile, ha disposto l'immediata chiusura delle scuole e degli edifici pubblici a eccezione dei servizi e delle strutture emergenziali necessarie per la gestione degli interventi.

Merate, protezione civile in festa per il 30esimo di fondazione

Protezione civile Merate in festa per il 30esimo di fondazione. Ieri la messa e la cerimonia in Comune alla presenza dei vertici provinciali e di una ventina di gruppi locali

[Redazione]

Il gruppo, ora coordinato da Andrea Bonfanti, venne fondato nel 1989 da Antonio Cova. Alla festa hanno preso parte i vertici provinciali e una ventina di gruppi comunali. MERATE Protezione civile Merate in festa per il 30esimo anniversario di fondazione. Un compleanno importante e significativo festeggiato ieri, domenica, alla presenza dei vertici provinciali e di una ventina di gruppi comunali della Protezione civili. I festeggiamenti si sono aperti con ammassamento dei mezzi davanti a Palazzo Tettamanti, da dove le tute gialle si sono poi dirette alla chiesa parrocchiale di Sant Ambrogio per partecipare alla messa celebrata da don Luigi Colombo. Il corteo della Protezione civile in una Merate illuminata per il Natale. Il sacerdote ha dato il benvenuto ai tanti volontari che hanno colorato di giallo le prime banche della chiesa, sottolineando poi nella predicazione l'infaticabile e insostituibile lavoro svolto gratuitamente a favore della comunità sacrificando anche la vita personale e familiare. Panzeri: Investiamo sulla prevenzione. Il presidente della Provincia Claudio Uselli con il sindaco di Merate Massimo Panzeri. Dopodiché, il gruppo ha fatto ritorno in Comune per la cerimonia istituzionale. Il sindaco Massimo Panzeri ha ribadito il grande lavoro svolto dalla Protezione civile in caso di calamità ed emergenze, eventualità con cui purtroppo il territorio lecchese ha avuto suo malgrado a che fare la scorsa estate. Impegno deve essere massimo nel campo della prevenzione. Quindi ben vengano iniziative ed esercitazioni, come quella di Fiumi Sicuri che quest'anno ha interessato il torrente Molgora, per evitare situazioni pericolose e dannose in caso di emergenze. Il mio augurio è che possiate trascorrere in serenità le imminenti festività natalizie. Un attestato di stima e riconoscenza a cui si è unito il presidente della Provincia Claudio Uselli, pronto a mettere in luce il valore strategico dei diversi gruppi di protezione civile comunali. Il discorso della presidentessa della Pci provinciale. Al centro Domizia Mornico. Realtà vive e attente al proprio territorio coordinate a livello provinciale e sempre pronte a dare una mano, al di fuori dei propri confini, in situazioni di difficoltà. Lo ha rimarcato la presidentessa provinciale della Protezione civile Domizia Mornico, presente ai festeggiamenti insieme al suo vice Michele Motta, al segretario Mauro Viganò e al consigliere provinciale Alfonso Corti. Mornico ha sottolineato come anche il gruppo di Merate abbia dato un significativo contributo alla maxi emergenza di Casargo la scorsa estate. Obiettivo per il prossimo anno è quello di potenziare i corsi di formazione e le esercitazioni in modo da avere volontari sempre più preparati e pronti a gestire le emergenze. Mornico ha poi voluto ringraziare in modo particolare Andrea Bonfanti, coordinatore della Pci di Merate per il lavoro fin qui svolto: E una persona fantastica che mette tanta passione e professionalità in quello che fa. Crede e ama il suo territorio, ma non per questo non collabora con gli altri. Il grazie di Bonfanti al fondatore della Pci Antonio Cova con Andrea Bonfanti, attuale coordinatore. Parole di elogio che lo stesso Bonfanti ha incassato con un sorriso, ricordando la storia del gruppo da lui coordinato. Siamo nati trent'anni fa quando Merate era ancora in Provincia di Como. Eravamo un gruppo piccolo. Siamo riusciti a evolverci stando sempre al passo con i tempi. Se siamo oggi qui, lo dobbiamo a diverse persone, tra cui il nostro fondatore Antonio Cova che ringrazio di cuore. Il grazie va a tutti i volontari di oggi, alcuni dei quali erano anche 30 anni fa e anche a quelli che sono poi usciti dall'associazione. Un grazie speciale va a chi non è più con noi, ovvero Leonardo, Arturo, Paolo, Angelo e Silvano. Il nostro obiettivo è essere qui ancora tra 30 anni a festeggiare un altro importante compleanno. Un auspicio condiviso da tutta la comunità, grata alla protezione civile per le tante attività svolte per prevenire e mettere in sicurezza il territorio. ALTRE IMMAGINI NELLA GALLERIA

Scarica il PDF pagina

Terremoto, quattro scosse nel Beneventano: persone in strada, sgombrate scuole ed edifici pubblici - La Provincia Pavese

Tutte hanno avuto epicentro nell'area di San Leucio del Sannio: decine di telefonate ai vigili del fuoco

[Redazione]

BENEVENTO. Due scosse di terremoto di magnitudo 3,1 e 3,6 sono state avvertite alle 9,08 a Benevento e in molti Comuni vicini. Altre due scosse sono state registrate alle 9,52 (magnitudo 3.0) e alle 9,53 (magnitudo compresa tra 3.2 e 3.7). Tutte hanno avuto epicentro nell'area di San Leucio del Sannio. E' scattato immediatamente il piano di evacuazione in molte scuole e per gli uffici del tribunale, dove sono state sospese le udienze appena iniziate. Molta gente si è riversata in strada anche a Ceppaloni e a San Lucio Del Sannio, dove il terremoto si sta facendo sentire ormai da alcune settimane, dopo le scosse più forti del 25 novembre scorso. Il sindaco di Benevento Clemente Mastella, d'intesa con la prefettura e con la Protezione Civile, ha disposto l'immediata chiusura delle scuole e degli edifici pubblici a eccezione dei servizi e delle strutture emergenziali necessarie per la gestione degli interventi. Altri sindaci stanno organizzando con la prefettura i primi interventi di ricognizione. Subissati di richieste i vigili del fuoco del comando provinciale di Benevento, ma per ora non si registrano danni o situazioni di emergenza. Le scosse sono state avvertite distintamente anche in provincia di Avellino, nel capoluogo e nei comuni al confine con il Sannio. Studentessa pavese salva tra le scosse di Pier Angelo Vincenzi Terremoto da 3,7 gradi nel piacentino Pavia. Violenta per anni la figlia della compagna, arrestato

Milano, maltempo in arrivo: scatta l'allerta meteo, Seveso e Lambro sorvegliati speciali

[Redazione]

A Milano non sono previste piogge ma il maltempo fa paura. Dalle 12 di martedì 17 dicembre, infatti, entra in vigore un'allerta meteo proclamata dalla protezione civile di regione Lombardia per "rischio idraulico". La comunicazione della regione prevede un livello di "criticità ordinaria", codice giallo, livello due su quattro. Seveso e Lambro saranno sorvegliati speciali. Le previsioni meteoL'ingresso di una struttura depressionaria dal nord Atlantico sul Mediterraneo occidentale determina, con fasi alterne, ma per buona parte della settimana, l'apporto di masse d'aria umide e miti sull'Italia di nord-ovest, con conseguente insistenza di cieli molto nuvolosi e precipitazioni. Da martedì 17 dicembre correnti meridionali determineranno piogge maggiormente insistenti, in particolare sui settori Nordoccidentali, meno intense o intermittenti sui restanti settori; intensità in aumento dal tardo pomeriggio e fino alle prime ore di mercoledì 18/12. Per mercoledì 18/12, piogge nella notte su gran parte della regione, meno probabili sulla Pianura orientale, più insistenti sul settore Nordovest; in attenuazione nel corso della mattinata, molto deboli residue o assenti dal pomeriggio.

Acqua alta, lunedì raggiunto picco di 114 centimetri: in settimana a Venezia in arrivo maree sostenute - VicenzaPiù

[Redazione]

Il Centro previsioni e segnalazioni Maree della Protezione Civile direzione Polizia locale del Comune di Venezia segnala che domenica 15 dicembre la marea ha raggiunto un massimo di 115 centimetri alle ore 14.10 a Punta della Salute, di 108 centimetri a Burano e di 115 centimetri a Chioggia, oltre che di 120 centimetri in mare. Oggi, invece, il livello ha raggiunto 114 centimetri alle ore 13 a Punta della Salute, 107 centimetri a Burano e 114 centimetri a Chioggia. In mare si sono infine registrati 122 centimetri. A Venezia questo valore ha comportato un allagamento della superficie viaria cittadina pari a circa il 20% del suolo calpestabile. Entrambi gli eventi sono stati causati da una consistente onda di sessa generata nei giorni scorsi dal maltempo che ha colpito il centro Italia. Singolare il livello raggiunto dalla marea residua che, pur in assenza di vento e con la pressione atmosferica in forte crescita, ha toccato gli 81 centimetri domenica e 56 centimetri quest oggi. Nei prossimi giorni il livello si manterrà sostenuto con valori attorno a 100 centimetri. Dalla seconda metà della settimana invece una nuova perturbazione, associata a venti di scirocco, potrebbe provocare nuovi fenomeni mareali. Si invita pertanto la cittadinanza a tenersi costantemente aggiornata. Il Centro Maree ricorda che si possono utilizzare i due canali Telegram sperimentali: oppure:

Scosse terremoto, gente in strada

[Redazione]

(ANSA) BENEVENTO, 16 DIC Sono almeno due le scosse di terremoto avvertite intorno alle 9 di questa mattina nel Beneventano e che hanno fatto scendere la gente in strada. Dall Ingv si stima che il movimento tellurico possa aver avuto una magnitudo dai 3.1 ai 3.6; ancora più forte la seconda scossa stimata tra i 3.2 e 3.7, con epicentro nella zona di San Leucio del Sannio. Immediatamente sono stati fatti evacuare gli studenti di alcuni istituti scolastici ed edifici pubblici. Non risultano al momento danni o persone coinvolte. A seguito delle due scosse di terremoto registratesi a Benevento e in alcuni comuni della provincia, il sindaco del capoluogo, Clemente Mastella, intesa con il prefetto Cappetta e con la Protezione Civile, ha disposto immediata chiusura delle scuole e degli edifici pubblici ad eccezione dei servizi e delle strutture emergenziali necessarie per la gestione degli interventi.

Acqua alta a Venezia, oggi 114cm . Altri eventi settimana prossima

[Redazione]

Ultima ora: 6.40 sirene. AncoraAcqua alta: questa mattina la marea a Venezia ha raggiunto un picco di 114centimetri.Ufficio Maree fa sapere che nella seconda metà della settimanasono possibili altre maree sostenute.Il Centro previsioni e segnalazioni Maree della Protezione Civile direzionePolizia locale del Comune di Venezia, ha infatti oggi segnalato che domenica 15dicembre la marea ha raggiunto un massimo di 115 centimetri alle ore 14.10 aPunta della Salute.Oggi, invece, il livello ha raggiunto 114 centimetri alle ore 13 a Punta dellaSalute, 107 centimetri a Burano e 114 centimetri a Chioggia. In mare si sonoinfine registrati 122 centimetri.A Venezia questo valore ha comportato un allagamento della superficie viariacittadina pari a circa il 20% del suolo calpestabile.Entrambi gli eventi sono stati causati da una consistente onda di sessagenerata nei giorni scorsi dal maltempo che ha colpito il centro Italia.Singolare il livello raggiunto dalla marea residua che, pur in assenza di ventoe con la pressione atmosferica in forte crescita, ha toccato gli 81 centimetridomenica e 56 centimetri quest oggi.Nei prossimi giorni il livello si manterrà sostenuto con valori attorno a 100centimetri.Dalla seconda metà della settimana, invece, una nuova perturbazione, associataa venti di scirocco, potrebbe provocare nuovi fenomeni mareali. Si invitapertanto la cittadinanza a tenersi costantemente aggiornata.Riproduzione Riservata.